

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 20 - n. 7 Luglio-Agosto 2018



Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Il senso cristiano delle vacanze e del riposo	3
La famiglia è solo quella tra uomo e donna	4
Chiesa dalle genti, nella "reciprocità ognuno annuncia...	7
Avvicendamento ai vertici della Zona pastorale V	8
La vocazione famigliare	10
La bellezza di una compagnia vera	18
Viaggio pellegrinaggio in Uzbekistan	14
Oratorio estivo 2018	16
La scuola San Carlo in festa	20
Festa di fine anno della classe primavera	28
Festa di fine anno al Nido Girotondo	24
Notizie dall'U.S. Villa	25
Concerto in Santuario...	26
Leggendo qua e là...	27
Il racconto del mese	28
Un santo al mese	30
Inverigo in festa	32
La Rotonda e gli Amis in festa	33
Gita pellegrinaggio a Crema	34
Festa del Santuario	35
Anagrafe e offerte	36
Congratulazioni a...	36
Primo rosario itinerante...	36
Sala giochi	37

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Chiara Bartesaghi
Paolo Bertacco
Pinuccia Boffi
Barbara Cattaneo
Giovanni Colzani
Tommaso Colzani
Sergio Corbetta
Elisa Dal Cero
Maddalena Lanzani
Fabiola Mauri
Paolo Mottadelli
Ottavio Riva
Saveria Vignati
Antonella Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



IL SENSO CRISTIANO DELLE VACANZE E DEL RIPOSO



La pausa estiva come occasione per curare corpo e spirito

L'estate è un tempo di riposo in cui normalmente si rallentano o si abbandonano del tutto quelle attività che ci hanno accompagnato nel corso dell'intero anno. Il riposo spesso diventa sinonimo di ozietà e di accidia.

È proficuo domandarsi qual è il senso cristiano del riposo. Infatti, concepire il riposo come assenza totale di impegni, come rifiuto di pensare ai vari problemi della vita, è una maniera poco rilassante di concepire la pausa estiva. Del resto Gesù, durante la sua vita terrena, non si prendeva periodi di vacanze dai suoi discepoli e nemmeno dalle persone che accorrevano a Lui per essere guarite o rincuorate. Gli unici momenti di vero riposo per Gesù erano quelli della preghiera, dove trovava ristoro della propria anima nell'ascolto e nel dialogo con il Padre. Questo tempo che Lui dedicava alla preghiera costituiva per Gesù un attingere quella forza spirituale per essere sempre pronto al servizio del prossimo e poter così adempiere la sua missione affidatagli dal Padre.

L'esempio di Gesù è di grande insegnamento per tutti noi. **Il vero riposo cristiano nasce da tre elementi;** avere **momenti di intimità con il Signore**, offrire il servizio della carità al prossimo, vivere la speranza come compimento della promessa di Dio. L'intimità con il Padre è opera dello Spirito Santo che vuole condurre la nostra anima dall'arsura del deserto del mondo all'oasi di pace dell'orazione a Dio. Come il corpo cerca refrigerio durante questa calura estiva, così l'anima arde trovare una brezza di consiglio divino per essere guidata nelle proprie decisioni e confermata nelle proprie intenzioni.

La relazione con Dio porta ad **aprirsi verso il prossimo.** Quante volte durante l'anno non si è avuto un tempo adeguato per parlare tra moglie e marito, per raccontarsi i propri stati d'animo; quante volte non è stato possibile condividere le preoccupazioni su alcuni comportamenti dei figli; quante volte si è persa l'occasione di ascoltare silenziosamente i figli senza stare sempre ad esasperarli con tante richieste.

L'altro senso cristiano del riposo è il servizio della carità. Normalmente si pensa che dedicare le proprie energie, spendersi totalmente per l'altro, produce stanchezze che non ripagano gli sforzi fatti. Chi ha avuto la fede e il coraggio di rimanere vicino ad un familiare malato, essere vicino ad un figlio colpito da grave disabilità motoria o psichica, sopportare con amore le inquietudini di un figlio ribelle, ha sperimentato le parole del Signore Gesù riportate dall'Apostolo Paolo: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere (At 20, 35). In un mondo che spende tutta una vita per accumulare sempre più ricchezze, accrescere il potere lavorativo, politico e finanziario, il Vangelo di Gesù ridimensiona queste ambizioni mondane e richiama all'umiltà della carità verso il prossimo.

Ed infine vi è l'ultimo elemento del riposo cristiano: **vivere la speranza** come compimento della promessa di Dio. La speranza è il motore del riposo cristiano. La stanchezza spirituale nasce spesso dalla sfiducia e della scoraggiamento che derivano dalle vicende della propria vita. Confidare nella speranza di un Dio che vuole compiere la sua promessa di salvezza attraverso la nostra storia personale, dona grande pace al cuore, perché ripone le proprie agitazioni e le proprie aspirazioni tra le braccia amorose di Dio.

Per concludere, il senso cristiano del riposo sorpassa il significato di assenza di lavoro o del rilassamento fisico e mentale. Il vero riposo è quello che abbraccia l'anima e il corpo nella relazione con Dio, nel servizio al prossimo e nella speranza della realizzazione delle promesse di Dio che vuole donare una pace che supera i travagli di questa vita.

Oswaldo Rinaldi (zenit.org)

«La famiglia è solo quella tra uomo e donna»

Udienza di Papa Francesco alla Delegazione del Forum delle Associazioni Familiari. Il discorso che il Papa ha rivolto a braccio ai presenti all'udienza.

Dopo avere ascoltato il saluto di **Gigi De Palo**, presidente del Forum delle Famiglie, il Papa ha lasciato il testo scritto («mi sembra un po' freddo», ha detto) per rivolgersi al suo uditorio in maniera **colloquiale**. E così facendo ha toccato molti temi discussi: dall'**aborto selettivo** all'**infedeltà**, alle critiche che sono state fatte all'esortazione apostolica **Amoris Laetitia**.

Buongiorno a tutti, io pensavo che sarebbe stato un discorso di benvenuto... Ma sentendo parlare Gianluigi ho visto che lì c'era fuoco, c'era mistica. Prenderò qualcosa che lui ha detto, e anch'io vorrei parlare col cuore, e dire a braccio quello che mi è venuto nel cuore quando lui parlava.

Lui ha usato un'espressione: "guardarsi negli occhi". L'uomo e la donna, il marito e la sposa, si guardano negli occhi. Racconto un aneddoto. A me piace salutare nelle udienze le coppie che fanno il cinquantesimo, il venticinquesimo...; anche quando vengono a Messa a Santa Marta. Una volta, c'era una coppia che faceva il sessantesimo. Ma erano giovani, perché si erano sposati a diciotto anni, come a quei tempi. A quei tempi si sposavano giovani. Oggi, perché si sposi un figlio... povere mamme! Ma la ricetta è chiara: non stirare più le camicie, e così si sposterà presto, o no? Mi trovo davanti questa coppia, e mi guardavano... Ho detto: "Sessant'anni! Ma ancora avete lo stesso amore?". E loro, che mi guardavano, si sono guardati fra loro, poi sono tornati a guardarmi, e io ho visto che avevano gli occhi bagnati. E tutti e due mi hanno detto: "Siamo innamorati". Non lo dimentico mai. "Dopo sessant'anni siamo innamorati". Il calore della famiglia che cresce, l'amore che non è un amore di romanzo. È un vero amore. Essere innamorati tutta la vita, con tanti problemi che ci sono... Ma essere innamorati.

Poi, un'altra cosa che domando ai coniugi, che fanno cinquanta o sessant'anni: "Chi di voi ha avuto più pazienza?" È matematico, la risposta è: "Tutt'e due". E' bello! Questo indica una vita insieme, una vita a due. Quella pazienza di sopportarsi a vicenda.

E poi, ai giovani sposi che mi dicono: "Noi siamo sposati da un mese, due mesi...", la domanda che faccio è: "Avete litigato?" Di solito dicono: "Sì". "Ah va bene, questo è importante. Ma è anche importante non finire la giornata senza fare la pace". **Per favore, insegnate questo: è normale che si litighi, perché siamo persone libere, e c'è qualche problema, e dobbiamo chiarirlo.** Ma non finire la giornata senza fare la pace. Perché? Perché la "guerra fredda" del giorno dopo è molto pericolosa.

Con questi tre aneddoti ho voluto introdurre quello che vorrei dirvi. **La vita di famiglia: è un sacrificio, ma un**



bel sacrificio. L'amore è come fare la pasta: tutti i giorni. L'amore nel matrimonio è una sfida, per l'uomo e per la donna. Qual è la più grande sfida dell'uomo? Fare più donna sua moglie. Più donna. Che cresca come donna. E qual è la sfida della donna? Fare più uomo suo marito. E così vanno avanti tutti e due. Vanno avanti.

Un'altra cosa che nella vita matrimoniale aiuta tanto è la pazienza: saper aspettare. Aspettare. Ci sono nella vita situazioni di crisi – crisi forti, crisi brutte – dove forse arrivano anche tempi di infedeltà. Quando non si può risolvere il problema in quel momento, ci vuole quella pazienza dell'amore che aspetta, che aspetta. Tante donne – perché questo è più della donna che dell'uomo, ma anche l'uomo a volte lo fa – tante donne nel silenzio hanno aspettato guardando da un'altra parte, aspettando che il marito tornasse alla fedeltà. **E questa è santità.**

La santità che perdona tutto, perché ama. Pazienza. Molta pazienza, l'uno dell'altro. Se uno è nervoso e grida, non rispondere con un altro grido... Stare zitti, lasciar passare la tempesta, e poi, al momento opportuno, parlarne.

Ci sono tre parole che sono parole magiche, ma parole importanti nel matrimonio. Prima di tutto, "permeso": non essere invadente con l'altro. "Posso?" Quel rispetto dell'uno per l'altro. Secondo parola: "Scusa". Chiedere scusa è qualcosa che è tanto importante, è tanto importante! Tutti sbagliamo nella vita, tutti. "Scusami, ho fatto questo...", "Scusa, mi sono dimenticato..." E questo aiuta ad andare avanti. Aiuta a portare avanti la famiglia, la capacità di chiedere scusa. È vero, chiedere scusa comporta sempre un po' di vergogna, ma è una santa vergogna! "Scusami, mi sono dimenticato..." È una cosa che aiuta tanto ad andare avanti. E la terza parola: "Grazie". Avere la grandezza di cuore di ringraziare sempre.

Poi tu hai parlato di Amoris laetitia, e hai detto: “Qui l’Amoris laetitia è fatta carne”. **Mi piace sentire questo: leggete, leggete il quarto capitolo. Il quarto capitolo è il nocciolo proprio di Amoris laetitia.** È proprio la spiritualità di ogni giorno della famiglia. Alcuni hanno ridotto Amoris laetitia a una sterile casistica del “si può, non si può”. Non hanno capito nulla! Poi, in Amoris laetitia non si nascondono i problemi, i problemi della preparazione al matrimonio. Voi aiutate i fidanzati a prepararsi: bisogna dire le cose chiare, non è vero? Chiare.

Una volta una donna mi ha detto, a Buenos Aires: “Ma voi preti siete furbi...” – “Perché?” – “Per diventare prete, studiate otto anni, vi preparate per otto anni. E poi, se dopo qualche anno la cosa non va, fate una bella lettera a Roma; e a Roma ti danno il permesso, e tu puoi sposarti. Invece a noi, che ci danno un Sacramento per tutta la vita, ci accontentate con tre o quattro conferenze di preparazione. Questo non è giusto”. E aveva ragione quella donna. Preparare al matrimonio: sì, ci vogliono delle conferenze, delle cose che spiegano, ma ci vogliono uomini e donne, amici, che parlino a loro e li aiutino a maturare, a maturare nel cammino. E possiamo dire che oggi c’è bisogno di un catecumenato per il matrimonio, come c’è un catecumenato per il Battesimo. Preparare, aiutare a prepararsi al matrimonio.

Poi, un altro problema che vediamo in Amoris laetitia è l’educazione dei figli. Non è facile educare i figli. Oggi i figli sono più svelti di noi! Nel mondo virtuale, loro ne sanno più di noi. Ma bisogna educarli alla comunità, educarli alla vita familiare. Educarli al sacrificio gli uni per gli altri. Non è facile educare i figli. Sono problemi grossi. E voi, che amate la famiglia, potete aiutare tanto in questo le altre famiglie. La famiglia è un’avventura, un’avventura bella! E oggi – con dolore lo dico – vediamo che tante volte si pensa a incominciare una famiglia e a fare un matrimonio come fosse una lotteria: “Andiamo. Se va, va. Se non va, cancelliamo la cosa e incomincio un’altra volta”. Questa superficialità sul dono più grande che ha dato Dio all’umanità: la famiglia. Perché, dopo

il racconto della creazione dell’uomo, Dio fa vedere che creò l’uomo e la donna a sua immagine e somiglianza. E Gesù stesso, quando parla del matrimonio, dice: “L’uomo lascerà il padre e la madre e con sua moglie diventeranno una sola carne”. **Perché sono immagine e somiglianza di Dio. Voi siete icona di Dio: la famiglia è icona di Dio. L’uomo e la donna: è proprio l’immagine di Dio.** Lui lo ha detto, non lo dico io. E questo è grande, è sacro.

Poi oggi – fa male dirlo – si parla di famiglie “diversificate”: diversi tipi di famiglia. Sì, è vero che la parola “famiglia” è una parola analogica, perché si parla della “famiglia” delle stelle, delle “famiglie” degli alberi, delle “famiglie” degli animali... è una parola analogica. **Ma la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola. È una sola.** Può darsi che un uomo e una donna non siano credenti: ma se si amano e si uniscono in matrimonio, sono immagine e somiglianza di Dio, benché non credano. È un mistero: San Paolo lo chiama “mistero grande”, “sacramento grande” (cfr Ef 5,32). Un vero mistero. A me piace tutto quello che tu hai detto e la passione con cui lo hai detto. E così si deve parlare della famiglia, con passione.

Una volta, penso un anno fa, ho chiamato un mio parente che si sposava. Quarantenne. Alla fine ho detto: “Dimmi un po’: in quale chiesa ti sposi?” – “Ancora non sappiamo bene perché stiamo cercando una chiesa che sia intonata al vestito che porterà... – e ha detto il nome della fidanzata – e poi abbiamo il problema del ristorante...”. Ma pensa... L’importante era quello. Quando ciò che è secondario prende il posto di ciò che è importante. L’importante è amarsi, ricevere il Sacramento, andare avanti...; e poi fare tutte le feste che volete, tutte.

Una volta ho incontrato due sposi da dieci anni, senza figli. È molto delicato parlare di questo, perché tante volte i figli si vogliono ma non vengono, non è vero? Io non sapevo come gestire l’argomento. Poi ho saputo che loro non volevano figli. Ma queste persone a casa avevano



tre cani, due gatti... E' bello avere un cane, un gatto, è bello... Oppure quando a volte senti che ti dicono: "Sì, sì, ma noi i figli ancora no perché dobbiamo comprare una casa in campagna, poi fare viaggi...". **I figli sono il dono più grande. I figli che si accolgono come vengono, come Dio li manda, come Dio permette** – anche se a volte sono malati. Ho sentito dire che è di moda – o almeno è abituale – nei primi mesi di gravidanza fare certi esami, per vedere se il bambino non sta bene, o viene con qualche problema... La prima proposta in quel caso è: "Lo mandiamo via?". L'omicidio dei bambini. E per avere una vita tranquilla, si fa fuori un innocente.

Quando ero ragazzo, la maestra ci insegnava storia e ci diceva cosa facevano gli spartani quando nasceva un bambino con malformazioni: lo portavano sulla montagna e lo buttavano giù, per curare "la purezza della razza". E noi rimanevamo sbalorditi: "Ma come, come si può fare questo, poveri bambini!". **Era un'atrocità. Oggi facciamo lo stesso.** Voi vi siete domandati perché non si vedono tanti nani per la strada? Perché il protocollo di tanti medici – tanti, non tutti – è fare la domanda: "Viene male?" Lo dico con dolore. **Nel secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso, ma con guanti bianchi.**

Famiglia, amore, pazienza, gioia, e perdere tempo nella famiglia. Tu hai parlato di una cosa brutta: che non c'è possibilità di "perdere tempo", perché per guadagnare oggi si devono avere due lavori, perché la famiglia non è considerata. Hai parlato anche dei giovani che non possono sposarsi perché non c'è lavoro. La famiglia è minacciata per la mancanza di lavoro.

E vorrei finire con un consiglio che una volta mi ha dato un professore – ce lo ha dato a scuola –, professore di filosofia, il decano. Io ero in seminario, alla tappa di filosofia. C'era il tema della maturità umana, nella filosofia studiamo quello. E lui ha detto: "Qual è un criterio di tutti i giorni per sapere se un uomo, se un sacerdote è maturo?". Noi rispondevamo delle cose... E lui: "No, uno più semplice: una persona adulta, un sacerdote, è maturo se



è capace di giocare con i bambini". Questo è il test. **E a voi dico: perdetevi tempo con i bambini, perdetevi tempo con i vostri figli, giocate con i vostri figli.** Non dite loro: "Non disturbare!" Ho sentito una volta un giovane padre di famiglia dire: "Padre, quando io vado al lavoro, loro dormono. Quando torno, dormono". È la croce di questa schiavitù di un modo ingiusto di lavorare che la società oggi ci porta.

Ho detto che questa era l'ultima cosa. No, la penultima. L'ultima è quella che dico adesso, perché non voglio dimenticarla. **Ho parlato dei bambini come tesoro di promessa. Ma c'è un altro tesoro nella famiglia: sono i nonni.** Per favore, abbiate cura dei nonni! Fate parlare i nonni, che i bambini parlino con i nonni. Accarezzate i nonni, non allontanateli dalla famiglia perché sono fastidiosi, perché ripetono le stesse cose. Amate i nonni, e che loro parlino con i bambini.

Grazie a tutti voi. Grazie per la passione, grazie per l'amore che avete per la famiglia. Grazie di tutto! E avanti con coraggio. Grazie!

Adesso prima di darvi la benedizione, preghiamo la Madonna: "Ave Maria..."

ilismografo.blogspot.com

In occasione del Suo incontro in Vaticano con i delegati del Forum delle Famiglie, Papa Francesco ha parlato "a braccio" **affermando**, con forza e chiarezza, che **la famiglia è una sola, quella formata da un uomo e una donna**, che le famiglie arcobaleno, che Lui chiama "diversificate", non esistono, e **condannando** senza mezzi termini **l'aborto in tutte le sue manifestazioni**, compreso il cosiddetto "aborto selettivo" accostandolo a pratiche del nazismo, ma "in guanti bianchi".

Speriamo che questo sia **l'inizio del ritorno della Chiesa alle verità del Vangelo** e, soprattutto, **non sia troppo tardi**, viste le ormai numerose, e a volte discutibili, **prese di posizione pubbliche** di vescovi e prelati, di grande successo mediatico.

Basti pensare che tale padre James Martin, un gesuita americano "gay friendly" che **sostiene e promuove l'omosessualità anche all'interno della Chiesa**, è stato invitato come relatore, evidentemente con il beneplacito di Mons. Paglia, all'**incontro mondiale delle Famiglie che si svolgerà a Dublino** nel prossimo agosto... Non ci sono parole, soltanto un doloroso silenzio.

Solo il Papa può mettere un argine alla **deriva relativista** che sta sconvolgendo la Chiesa e le Sue istituzioni millenarie. **Solo il Papa** può impedire che un padre Martin qualsiasi possa portare il proprio **messaggio omosessuale e delirante** al prossimo incontro delle famiglie che quest'anno si svolgerà a Dublino, **vanificandone lo scopo e il significato** che 24 anni prima lo aveva fatto nascere, su iniziativa di San Giovanni Paolo II.

Speriamo e preghiamo. **Nulla è impossibile a Dio.**

Mietta Confalonieri

Chiesa dalle genti, nella «reciprocità» ognuno annuncia l'unico Vangelo

Don Mario Antonelli illustra il dibattito sul Sinodo svoltosi in seno al Consiglio presbiterale

Reciprocità. È la parola chiave emersa nei due giorni di lavoro del Consiglio presbiterale riunitosi per riflettere sul Sinodo minore. «Ognuno infatti dovrebbe riconoscere l'altro come capace di dire e cantare l'unico Vangelo – spiega don Mario Antonelli, presente alla X sessione del 4 e 5 giugno scorso a Seveso -. La reciprocità esprime la densità cattolica di un passo nuovo che siamo chiamati a compiere docili allo Spirito».

In un clima buono, sinodale e ricco di interventi, i consiglieri hanno lavorato a partire da un testo di 27 pagine elaborato nelle ultime settimane dalla Commissione alla luce degli oltre 600 contributi ricevuti da ogni parte della Diocesi. «Lo scopo – chiarisce don Antonelli – non era quello di rimanere a un livello accademico o soltanto di ricognizione dell'esistente, ma di **muoversi in prospettiva per indicare prassi concrete** che interessano le parrocchie e su cui investiranno cammini e tempi». Dopo un pomeriggio «di confronto ad ampio raggio» sul documento, indicando «valori, istanze e nodi problematici ancora da affrontare», **il lavoro è continuato con i consiglieri divisi in 7 gruppi e relativi ambiti**: formazione del clero, seminario e vita consacrata (1); cultura, politica, carità (2); ecumenismo (3); vita liturgica e iniziazione cristiana (4); scuola, oratorio, pastorale giovanile e cammini vocazionali (5); esperienza dei fidei donum (6); cappellanie, parrocchie personali (7).

«Non è un Sinodo sui migranti, ma è il Sinodo minore della Chiesa dalle genti – ribadisce don Antonelli -. La Chiesa è tanto più fedele all'unico Vangelo di Gesù quanto più vive di questo scambio vicendevole, in cui ognuno viene apprezzato come degno di offrire a tutti gli altri l'unico Vangelo. Sempre nella reciprocità, cercando di scongiurare l'equivoco che, essendo un Sinodo sui migranti, ancora una volta siano le nostre comunità cristiane parrocchiali a domandarsi come aiutare i migranti, come visitarli, come evangelizzarli, come sostenerli nella fede, come se fossero mero oggetto di una missione ecclesiale. Invece no. **Invece tutti siamo soggetti dell'u-**



nica missione ecclesiale, quindi portatori di un dono che va offerto in questa logica veramente cattolica». Partecipando al gruppo dedicato all'esperienza dei fidei donum, don Antonelli ha proposto che «come frutto del Sinodo si possa finalmente arrivare al punto che l'Arcivescovo di Milano scriva ai suoi confratelli di altre Chiese (anche più giovani) del Sud America, Asia o Est Europa, chiedendo con umiltà: "Mandateci per favore un parroco, una famiglia..." come presenze fidei donum che vengono a evangelizzarci». Non è una provocazione, peraltro condivisa da don Antonio Novazzi, responsabile della Pastorale missionaria, ma **segno autentico di reciprocità tra Chiese sorelle.**

Al termine del confronto ogni gruppo ha elaborato una sorta di mozione che già enuncia il valore in gioco e come può essere declinato», **indicando concretamente all'Arcivescovo alcune buone prassi da incentivare o da attivare**, per realizzare la «reciprocità cattolica».

Ora tutto il materiale prodotto dal Consiglio presbiterale diocesano **è stato consegnato alla Commissione sinodale** che, ricevendo a fine giugno un documento analogo dal Consiglio pastorale diocesano, **rielaborerà una bozza di costituzioni da consegnare all'arcivescovo** il quale dovrà poi formalizzarle entro il 3 novembre.

di Luisa Bove - www.chiesadimilano.it

La Commissione di coordinamento per il Sinodo minore

Presieduta da **monsignor Luca Bressan**, affiancato da **don Alberto Vitali** come segretario, opererà con il contributo di 19 membri, tra cui 10 laici, e l'eventuale apporto di altri consulenti. Sarà così costituita: **Raymond Bahati** (Consiglio pastorale diocesano), **Simona Beretta** (Ufficio per la Pastorale dei Migranti), **Don Giovanni Castiglioni** (Parroco), **Pedro Di Iorio** (Caritas Ambrosiana), **Don Filippo Carlo Francesco Dotti** (Vicario di Comunità Pastorale; Consiglio presbiterale), **Don Igor Krupa** (Missionario cum cura animarum fedeli ucraini di rito bizantino), **René Manenti**, C.S. (Parroco della Parrocchia personale di S. Carlo), **Monica Martinelli** (Università Cattolica, sociologia), **Mons. Paolo Martinelli**, O.F.M.Capp. (Vicario episcopale incaricato per i Consigli diocesani), **Loña Mercado** (Comunità di fedeli filippini), **Mons. Davide Milani** (Responsabile dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali), **Maria Angela Monti** (Coordinamento rete di accoglienza), Diac. **Roberto Pagani** (Responsabile del Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo), **Don Diego Pirovano** (Segretario del Consiglio presbiterale), **Anna Pozzi** (PIME), **Carmen Sanchez** (Comunità di fedeli dell'America Latina), **Valentina Soncini** (Segretaria del Consiglio pastorale diocesano), **Suor Elsy Elvira Torres Carrasco** (Missionarie del Sacro Cuore di Gesù di Xalapa), **Laura Zanfrini** (Università Cattolica, sociologia).

Avvicendamento ai vertici della Zona pastorale V (Monza e Brianza)

A partire dal 29 giugno don Luciano Angaroni è subentrato a monsignor Patrizio Garascia



Novità ai vertici della Zona pastorale V (Monza). È stata infatti resa nota la **nomina del nuovo Vicario episcopale** nella persona di don Luciano Angaroni, nato a Saronno, 57 anni, prete dal 1993, dal 2010 parroco a Gesù Divino Lavoratore a Milano e dal 2015 Decano di Niguarda. Angaroni **subentra a monsignor Patrizio Garascia**, 58 anni, Vicario episcopale della Zona V dal 2012. Oblato missionario, monsignor Garascia assume l'incarico di Superiore degli Oblati di Rho, rilevando in questa funzione padre Michele Elli, Vicario episcopale della Zona VI (Melegnano) e della Zona IV (Rho).

Angaroni: «Curerò la comunione tra i preti e valorizzerò i Decani»

Chiede soprattutto **preghiere** don Luciano Angaroni, che non si aspettava questa nomina, giunta «del tutto inaspettata» e si dice «stupito della fiducia dell'Arcivescovo» nei suoi confronti.

Don Angaroni è originario della parrocchia di Gerenzano, si è laureato in Fisica nel 1986 ed è diventato prete nel 1993. Non conosce la Zona V; da diacono è stato un anno a Oreno di Vimercate, ma per il resto ha sempre esercitato il suo ministero a Milano o in periferia. Ora lo attende la Brianza. «Quello che mi ha chiesto l'Arcivescovo è di **curare soprattutto la comunione tra i sacerdoti** – spiega –, è importante e spero di favorirla». Dovrà occuparsi di un **territorio vasto, con 153 parrocchie e circa 300 preti**, «ma quello che mi tranquillizza è che conosco già gli altri Vicari di Zona, con i quali ho un buon rapporto e spero di lavorare bene. E poi mi conforta il fatto di andare a vivere al Centro pastorale di Seveso, dove c'è una comunità di preti: una scelta che aveva già fatto il mio predecessore. Quindi non sarò "abbandonato" e sono molto contento».

Se l'esperienza nel Decanato Niguarda ha già voluto dire occuparsi dei preti e di un territorio, don Angaroni ammette che il nuovo incarico «è abbastanza diverso», ma spera «di valorizzare bene tutti i Decani della Zona». Intanto nei giorni scorsi ha già parlato e si è incontrato con il suo predecessore monsignor Garascia. «Di fronte a un impegno come questo **ti accorgi che l'unico aiuto è quello della preghiera** – conclude -. L'ho sentito ripetere tante volte dal Papa e dall'Arcivescovo e ho sempre pregato volentieri per loro. Ora però lo sto chiedendo anche per me».

Garascia: «Mi metto a disposizione per l'animazione spirituale della Diocesi»

Per monsignor Patrizio Garascia la nomina a Superiore della comunità dei padri Oblati missionari di Rho è «un ritorno a casa».

Qual è il suo bilancio dopo 6 anni come Vicario episcopale della Zona V?

È stata un'esperienza affascinante, straordinaria, di cui sono molto grato al Signore, che attraverso l'Arcivescovo mi ha chiamato. Mi ha permesso di vivere questi anni con una profondità di incontri, facendomi toccare con mano la bellezza e la vivacità della nostra Chiesa. In particolare i due anni di visita pastorale del cardinale Scola mi hanno dato la possibilità di girare tutta la Zona di Monza e di incontrare Comunità pastorali, parrocchie, associazioni, movimenti, tante realtà educative e caritative per cui sono rimasto quasi frastornato dalla ricchezza del territorio.

Che cosa ha imparato dal clero e dai laici?

Che la fede rimane la questione fondamentale della vita. Vivere la vita come vocazione, come ci richiama l'arcivescovo Delpini, è la sfida più grande. Ogni giorno – preti e laici – siamo chiamati a rispondere al Signore che chiama. Il cammino di fede, che pure ha bisogno di essere alimentato, porta al gusto di vivere, ad affrontare tutto, purché nel cuore ci sia il rapporto col Signore. E poi la generosità, il desiderio della gente, nonostante qualche scoraggiamento e fatica inevitabile, di vivere questo tempo come un tempo di grande speranza e di possibilità di annuncio del Vangelo, non di resa e di scoraggiamento.

Come si pone di fronte al suo nuovo incarico?

Sono contento di tornare in comunità e di ritrovare i confratelli, perché io sono sempre stato Oblato di Rho e ho vissuto questi sei anni come una missione più lunga del solito. Il Vescovo mi chiede di tornare lì come Superiore per continuare l'opera tipica di questa comunità nata dall'intuizione di san Carlo Borromeo. Mi metto a disposizione per l'animazione spirituale della Diocesi, clero e popolo, con l'annuncio della Parola di Dio, il servizio della confessione e quello tipico dei Santuari mariani. Continuo la collaborazione col Vescovo perché noi Oblati siamo legati a lui con il voto di ubbidienza, poi vedremo cosa lo Spirito Santo suggerirà.

Renato Donghi

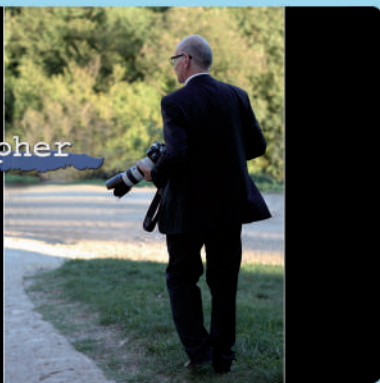
photographer

+39.3319858076

Ogni momento
è Unico...
Renderlo Indimenticabile
è il mio obbiettivo.



renatodonghi@libero.it



UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 4134083
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

CORTI
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiassicurazioni.com

STUDIO CORTI
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto -
Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

 **RIVA**

THUN KASANOVA TIM WIND

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)



AZIENDA AGRICOLA

BONACINA FABRIZIO

Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA

dte
IMPIANTI TECNOLOGICI

DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it


Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

La vocazione familiare

Corresponsabilità nelle decisioni, unità di giudizio nell'educazione dei figli, necessità del sacrificio: la vita della famiglia ha bisogno, oggi più che mai, di un centro: la memoria di Cristo.

Non è facile costruire una famiglia nella società in cui viviamo. Non a caso, una domanda che spesso mi viene posta è come mantenere un equilibrio tra i doveri del lavoro e la sacralità della famiglia.

Penso che occorra anzitutto stabilire delle priorità, anche se non devono essere priorità esclusive. Nessuno infatti può pensare che la modalità espressiva della propria vita sia esaurita dalla famiglia, come nessuno può pensare che tale modalità espressiva sia esaurita dal lavoro. Stabilire una priorità assoluta, di fatto, significa morire. Purtroppo è quello che accade ai più. Molte persone elevano non tanto la famiglia, quanto gli affetti, a orizzonte totale della propria esperienza e si ritrovano così a correre da un amore all'altro, da una ricerca affettiva all'altra. Per altri, invece, il tutto è costituito dal lavoro e questo porta alla fine di ogni rapporto affettivo. Si giunge addirittura a teorizzare che i legami di amicizia e di amore non debbano essere coltivati. Talvolta i giornali raccontano di donne incinte che perdono il posto di lavoro a causa della gravidanza. Le loro vicende rappresentano l'estrema espressione dell'assoluta priorità che la nostra società attribuisce al lavoro rispetto agli affetti, soprattutto agli affetti duraturi. In ogni caso, anche tralasciando i casi limite appena descritti, è chiaro che l'equilibrio è difficile da trovare.

Per stabilire una giusta gerarchia di priorità, che non escluda alcun aspetto dell'umano, occorre che ciascuno si domandi quale sia la propria vocazione. Tale domanda, che può apparire opprimente, è in realtà liberante. Ogni vocazione, infatti, è inclusiva, in quanto abbraccia e valorizza tutte le inclinazioni dell'uomo. Ogni vera vocazione porta con sé tutte le altre vocazioni di una persona. Qual è dunque la vocazione che vogliamo vivere? Per chi si è sposato, la vocazione primaria è costituita dal matrimonio e tutto il resto della vita dev'essere giudicato alla luce della famiglia. Provo ora a delineare alcune indicazioni pratiche che aiutino ad attribuire il giusto privilegio alla vocazione familiare.

Decidere assieme

Anzitutto mi sembra importante imparare a decidere assieme alla propria moglie o al proprio marito quanto tempo dedicare al lavoro. La modalità e la misura dell'impegno nel lavoro non possono essere decise autonomamente, anche se non è necessario che si arrivi a valutare insieme tutti i particolari. **Il matrimonio, infatti, è una comunione, e le questioni che riguardano la famiglia devono essere affrontate dentro il rischio di una comunione vissuta.** Ciò non vale soltanto in campo professionale, ma anche per la scelta della scuola alla quale iscrivere i figli, piuttosto che per i metodi educativi da seguire, per i permessi da concedere o da negare, per l'automobile o la cucina da acquistare. Le decisioni che costituiscono il tessuto della quotidianità di una famiglia possono essere motivo di maggiore vicinanza oppure di maggiore lontananza, occasione di confronto e di

dialogo oppure causa di divisioni e di problemi. **Occorre dunque imparare a decidere assieme, ascoltandosi, accogliendosi e paragonando le proprie ragioni con quelle dell'altro.** Là dove ci sono, è bene che anche i figli entrino nel progetto della famiglia. Un marito e una moglie devono imparare a prendere le proprie decisioni anche pensando e guardando ai figli. Per me, in questi anni, è diventato sempre più chiaro che i genitori che non hanno tempo per i figli preparano per essi un avvenire molto difficile. È fondamentale che un padre trovi qualche ora per giocare con il proprio bambino. I genitori devono cercare le occasioni per discutere con i figli, per stare con loro, per ridere e piangere assieme.



Un altro aspetto importante è il rapporto tra famiglie. Bisogna fare attenzione a non isolarsi. La tendenza a concepirci da soli è in fondo un risvolto dell'esclusione di Dio dalla propria esistenza. Infatti Dio viene estromesso dalla vita quando ci si illude di poter camminare da soli, quando si ritiene di avere forze e capacità sufficienti per raggiungere la propria realizzazione, come singoli, come coppie e come nuclei familiari, e questa è esattamente la ragione per la quale si tende a tagliare i rapporti con altre famiglie. Non isolarsi non significa decidere tutto assieme agli amici né, tantomeno, demandare ad altri le proprie responsabilità. **C'è però un cammino di crescita che dev'essere portato avanti come comunità.** Per questo occorre anche accettare di lasciarsi guidare da qualcuno che abbia una coscienza più viva dell'ideale al quale si tende, magari da una famiglia tra le altre.

La preghiera

Decidere assieme non vuol dire soltanto prendere sul serio il rapporto con il proprio marito o con la propria moglie, ma anche, e più ancora, tenere conto di Dio. Nel decidere, dobbiamo ricordarci che Dio è con noi. Una delle cause principali della fragilità della famiglia va ricercata nel fatto che Dio è stato escluso, se non in modo teoretico, perlomeno dal punto di vista pratico. Si tende a pensare che Dio non c'entri o, comunque, che la sua presenza non sia efficace e non abbia a che fare con le decisioni della vita. Al massimo viene preso in considerazione quando si riflette sulla partecipazione alla messa della domenica o sull'opportunità di coltivare altre pratiche religiose.

Una strada per permettere a Dio di entrare nella concretezza delle nostre giornate è costituita dalla preghiera. Una famiglia che non prega molto difficilmente potrà vivere una reale unità e un'autentica comunione, molto difficilmente potrà affrontare con speranza i problemi che si presenteranno. La memoria di Cristo nella vita è fondamentale. Giussani ha parlato tante volte di tensione alla memoria di Cristo. Questa sua espressione indica che la memoria di Cristo è una realtà che vive in noi nella misura in cui la recuperiamo continuamente. Poi, nel tempo, essa può diventare uno sfondo permanente nella nostra giornata.

Alla mattina potremmo recitare un salmo, o almeno alcuni versetti; durante la pausa pranzo potremmo fermarci un momento in chiesa; a metà del pomeriggio, oppure alla sera, potremmo leggere qualche brano che favorisca la crescita della nostra fede. Occorrono, infatti, dei momenti di memoria esplicita. Forse, per riprendere coscienza di noi stessi e del nostro rapporto con il Signore, basterebbe fermarsi ogni tanto a guardare la foto della propria moglie o del proprio marito, oppure rileggere i versi di una poesia capace di allargare il nostro cuore verso l'infinito. **L'importante è che la nostra giornata abbia momenti nei quali la memoria di Cristo venga vissuta.** Se ci accorgiamo di sperimentare una certa lontananza da Dio, tali momenti devono diventare più frequenti. Giussani diceva che la memoria di Cristo deve diventare abituale. Affinché ciò accada, la preghiera deve cominciare a essere un'azione ripetuta con regolarità. Se la frequenza della nostra preghiera è molto diluita, è quasi impossibile vivere una memoria di Cristo permanente.

Non è un caso che la Chiesa suggerisca di recitare le lodi al mattino, l'ora media a metà giornata, i vesperi alla sera e la compieta prima di andare a dormire, non soltanto ai preti – per i quali il breviario è obbligatorio –, ma anche ai laici. Nel tempo, infatti, moltiplicando le occasioni esplicite di memoria, la consapevolezza della presenza di Cristo tende a diventare abituale, al punto che anche nel volto di un bambino, nel sorgere del sole o nello sbocciare di un fiore impariamo a cogliere un richiamo a Lui.

La necessità del sacrificio

Un altro tema che entra prepotentemente nella vita della famiglia è il tema della carriera. Non ho alcuna riserva moralistica e trovo del tutto legittimo che si cerchi di crescere dal punto di vista del ruolo e della posizione lavorativa. Occorre tuttavia considerare che gli avanzamenti di grado, di solito, comportano anche impegni più gravosi. Nelle aziende serie, a coloro che occupano posti più elevati all'interno dell'organigramma societario è giustamente chiesto di più, se non come quantità di tempo da dedicare al lavoro, ad esempio come viaggi o come numero di clienti da seguire, certamente come responsabilità. Le decisioni relative alla carriera devono pertanto essere valutate con grande accuratezza, perché hanno molte ricadute sulla vita familiare, sia in termini positivi sia in termini negativi.

Naturalmente le vicende relative alla carriera di un marito o di una moglie producono effetti anche sulla vita economica della famiglia. Forse, da questo punto di vista, occorre tornare a riflettere sulla necessità del sacrificio. **Non si può pensare di crescere come famiglia senza**

sacrificare qualcosa. La nascita di un nuovo bambino, ad esempio, richiede ai genitori una certa revisione del proprio stile di vita, come anche la decisione di iscrivere i figli a una scuola paritaria o trascorrere alcuni giorni di vacanza con le famiglie assieme alle quali si cammina. Magari la mamma dovrà accettare di andare dal parrucchiere un po' più raramente e il papà dovrà accontentarsi di un solo maglione invece che di tre.

Quando il criterio che governa la vita di una coppia è l'aspirazione ad avere tutto ciò che hanno gli altri, necessariamente la vita familiare finisce per perdere intensità e profondità. Anche in questo caso non intendo difendere una visione moralistica delle ricchezze, ma piuttosto portare alla luce la necessità di maturare giudizi più profondi rispetto a quelli che tante volte ci determinano. L'epoca in cui viviamo ci obbliga a una essenzialità. **È molto importante che ce ne rendiamo conto, anche perché la capacità di vivere essenzialmente, dando valore a ciò che realmente conta, diventerà un segno molto forte da parte dei cristiani.**

I figli non ci appartengono

Vorrei soffermarmi infine sul complesso itinerario educativo che i genitori devono compiere nell'accompagnare i figli, giorno dopo giorno. **Occorre innanzitutto riconoscere e accettare di non essere i padroni dei propri figli.** Così, a un certo punto, si impara anche ad accettare che le loro strade siano diverse da quelle che si erano immaginate, preventivate e desiderate. È giusto che la vita delle nostre famiglie sia governata da un orizzonte ultimo di pace, ma non possiamo pensare che la microstoria della nostra famiglia, come anche la macrostoria del mondo, si sviluppi esattamente come vorremmo. Dobbiamo accettare che la vita non sia determinata dai nostri schemi, dalle nostre immaginazioni e dalle nostre comprensioni.



Imparare ad accogliere la volontà di Dio non significa rinunciare, cedendo al cinismo o alla pigrizia, ma è piuttosto un **aprirsi alla scoperta che il disegno di Dio procede secondo modalità e inizi che non sono nostri.** «I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie» (Is 55,8). Rendersene conto e accettarlo veramente non è per niente facile, soprattutto nel rapporto con persone alle quali vogliamo bene e alle quali ci sentiamo profondamente legati. La profondità del nostro affetto moltiplica infatti il nostro disagio e la nostra fatica. Alle volte siamo talmente convinti che i nostri desideri corrispondano al bene delle persone che amiamo da non riuscire a capacitarci di come possano non riconoscerlo anche loro. Occorre allora che entriamo in un'otti-

ca nuova e più sana che dobbiamo recuperare ogni giorno, dato che tendiamo continuamente a smarrirla. Per me questo accade solo nel dialogo con Dio. **La preghiera mi aiuta a ricordare che il mondo non può essere governato da me e mi consente di riconoscere che Dio può permettere il male per richiamare al bene.**

Le ragioni dei “sì” e dei “no”

Molti genitori mi chiedono quale sia, nell’ottica di una buona educazione dei propri figli, il confine tra l’accondiscendenza e la necessaria correzione: **fino a che punto è giusto assecondare i nostri figli che avanzano richieste che non condividiamo e quando è invece necessario opporsi?** Credo che sia impossibile tracciare un confine in modo astratto, pretendendo di individuare regole applicabili in qualunque situazione. Sarebbe assurdo, ad esempio, stabilire che a diciassette anni un figlio debba tornare a casa non più tardi delle undici, mentre a diciotto deve essergli consentito di restare fuori fino a mezzanotte. Non possiamo stabilire uno schema a priori, perché di fronte a noi ci sono delle persone, che sono i nostri figli. **Più che le regole prefissate, è importante il dialogo e il riferimento affettivo che costruiamo con loro nel tempo.** Sono importanti i gesti e i segni. Una madre e un padre che rimanessero fuori casa dalla mattina alla sera, sette giorni alla settimana, dicendo al loro bambino di rimanere davanti alla televisione, non potrebbero stupirsi se quel bambino, diventato adolescente, pretendesse di uscire tutte le sere con gli amici e faticasse a partecipare costruttivamente alla vita familiare.

Le crisi di matrimoni alle quali assistiamo tutti i giorni influiscono inevitabilmente sulla crescita dei ragazzi e sul rapporto tra genitori e figli. Per questo, quando parliamo dell’educazione dei giovani, dobbiamo anzitutto domandarci quale esperienza affettiva essi stiano vivendo, da chi si riconoscono amati e da chi invece traditi, a quali litigi e discussioni stanno assistendo, quali delusioni stanno incontrando. **Spesso il cinismo mostrato dai ragazzi deriva dal disagio che essi vivono in famiglia,** cioè dalla superficialità, dalla freddezza e dalla disumanità che caratterizza il rapporto fra i genitori.

La nostra vita non è un meccanismo. Perciò non è automatico che un figlio diventi un vandalo, oppure apatico e privo di ideali, se uno dei suoi genitori se ne va di casa. È tuttavia evidente che nelle famiglie si è creato un vuoto che si sta allargando giorno dopo giorno. Dobbiamo tenerlo presente quando riflettiamo sugli effetti del ricorso alla pratica dell’utero in affitto e alle altre possibilità offerte dall’ingegneria genetica: che cosa accadrà ai bambini nati grazie a questi metodi? Possiamo pensare che sia priva di conseguenze la scelta di spezzare la linea genitoriale?

Le difficoltà dei nostri figli devono diventare una domanda sul nostro modo di essere marito e moglie. I problemi non devono abbatterci, ma provocarci. In ogni caso, quando pure la situazione ci apparisse compromessa, non dobbiamo disperare: anche quello che sembra irrimediabilmente perduto, in realtà è solamente messo in discussione, posto tra parentesi per essere nuovamente preso in esame più avanti. Da questo punto di vista è

molto importante il coraggio della pazienza: un rifiuto che in un certo momento può produrre una reazione terribile, qualche mese più avanti può essere invece accettato, digerito e magari perfino amato.

In ogni caso le arrabbiate dei figli non devono costituire un ricatto per i genitori. Certi “no” devono essere detti, sapendo bene che si corrono dei rischi. Il risentimento dei figli non deve spingere il padre e la madre a indietreggiare, ma stimolarli a spiegarsi il più possibile, a chiarire le ragioni dei loro “sì” e dei loro “no”.



Educare assieme

Le difficoltà di dialogo che a volte si vengono a creare nelle nostre famiglie costituiscono un’occasione propizia per **ricordarci che un papà e una mamma non possono e non devono essere l’unico soggetto educativo dei loro figli.** Come genitori, infatti, dobbiamo cercare di capire chi siano gli amici dei nostri ragazzi e dobbiamo pregare molto per le loro amicizie. Non si può ridurre l’avventura della vita a statistica, ma probabilmente non sbaglierebbe di molto chi affermasse che un’amicizia vera è già il cinquanta o sessanta per cento del cammino di un uomo. Le compagnie hanno un’influenza enorme sui ragazzi, come anche i social media, la televisione e, ancora di più, internet. Molte reazioni dei nostri figli sono indotte da un mondo che è esterno alla famiglia e che è sempre più forte. Si comprende allora quanto sia importante la vicinanza di altre famiglie. **Per essere buoni educatori occorre qualcuno con cui consigliarsi, consultarsi, interrogarsi a vicenda e anche sostenersi.** Come ebbe a dire una volta papa Francesco: «Per educare un figlio ci vuole un villaggio».

In sintesi, mi sento di invitare a ragionare sui tempi lunghi. Facendo attenzione a non considerare soltanto le incomprensioni e le ribellioni di una sera o di un certo periodo della vita dei nostri figli, dobbiamo puntate a instaurare un dialogo che può e deve continuare per mesi e per anni. Dobbiamo anche cercare la collaborazione di altre figure, coetanee dei nostri ragazzi o, meglio ancora, adulte, che emergono nel tempo e che possono risultare significative. Dobbiamo infine cercare le strade che possono entusiasmare e mettere in moto i nostri ragazzi, le passioni che possono avvincherli.

(Estratti da un incontro di mons. Massimo Camisasca con un gruppo di famiglie. Corridonia, 18 marzo 2017)

www.sancarolo.org

La bellezza di una compagnia vera

Dal 15 al 17 giugno abbiamo avuto la grazia di partecipare alla vacanza "4 giorni per le famiglie" presso la località di La Thuile in Val D'Aosta.

Seppur nella brevità del tempo trascorso insieme abbiamo potuto vivere da un lato lo splendore di luoghi incantevoli e dall'altro tutta la bellezza di una compagnia vera. **A sostenere questa amicizia c'era la presenza di Don Costante** che ci ha accompagnato in questa esperienza scandendo anche spiritualmente il ritmo delle giornate.

Il venerdì sera abbiamo partecipato ad un **incontro tenuto da un astrofisico** che ci ha introdotto nel mistero del cosmo e ci ha **insegnato a porci domande** che potremmo sintetizzare con la frase anche da lui menzionata "L'essenziale è invisibile agli occhi" (dal Piccolo Principe). Ci ha mostrato, per esempio, che anche i punti apparentemente bui che si possono osservare in un cielo stellato, con un normale telescopio, in realtà "celano" (con un'osservazione più approfondita) altre luci che non sono stelle bensì galassie.

Il sabato, con tutti i bambini che si sono divertiti tantissimo, abbiamo fatto una **meravigliosa gita al rifugio alpino Walter Bonatti** situato a 2025m di quota, all'imbocco del Vallone di Malatrà il quale si affaccia su un panorama che abbraccia la catena del Monte Bianco, dal Col de la Seigne al Col Ferret.

La sera stessa abbiamo fatto una **breve condivisione con a tema la vocazione nella vita** e in particolare il tema dell'ospitalità e il dono dell'unità della coppia genitoriale.

A chiusura della "4 giorni" è stato bello poter scambiarsi le reciproche impressioni e poter constatare quanto è **fondamentale uscire un po' da se stessi e "camminare insieme"**.

Maddalena Lanzani
Pietre Vive Associazione



Viaggio Pellegrinaggio in Uzbekistan

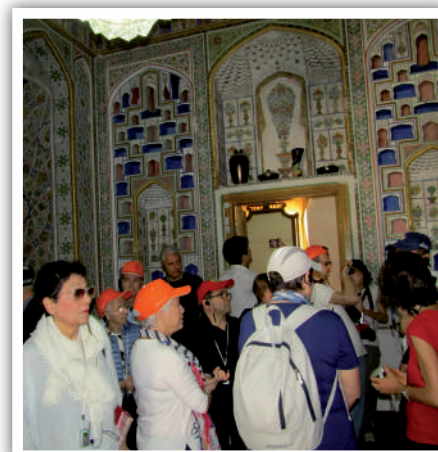
Paese del confronto tra Cristianesimo e Islam, nei luoghi percorsi dagli antichi mercanti sulla Via della Seta

L'Uzbekistan è un paese islamico dove sono presenti **testimonianze religiose legate al mondo ebraico e cristiano**. Nel sec. XIII i Papi tentarono di convertire al cristianesimo il popolo mongolo, a cui è legata la storia di questo paese, che poi scelse la religione musulmana.

Il nostro percorso è partito da **Khiva**, antichissima città-museo ancora intatta, celebre per le smaglianti maioliche turchesi; qui si trovano importanti testimonianze dell'arte e dell'architettura della fede islamica come la **moschea di Juma**, la **Madrasa di Amin Khan** e il **minareto di Islam Khodja**, oltre al **Mausoleo di Pahlavon Mahmud** - luogo di pellegrinaggio alla tomba del grande eroe e poeta - e al **palazzo Tash Hauli**.



Si è proseguito poi lungo l'antica Via della Seta, in direzione di **Bukhara**, antica capitale del regno Samanide, per ammirare la **residenza reale Ark** (VII-IX sec.); il complesso architettonico di **Poi-Kalyan**; la moschea **Kalom Jummi**; la **Madrasa Miri Arab** e il vivace bazaar coperto.

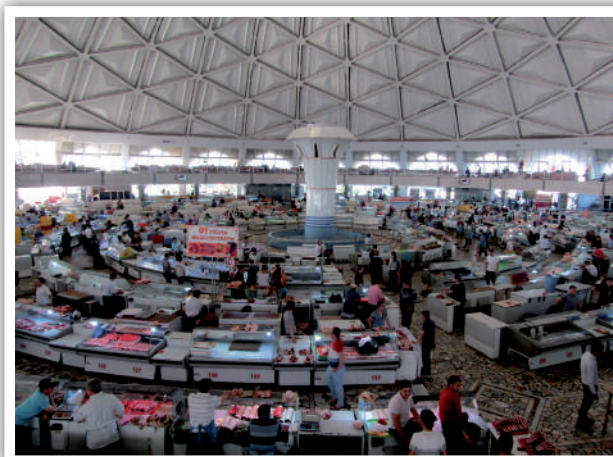


Abbiamo raggiunto quindi la bellissima città di **Shakhrisabz**, per visitare il **Palazzo Bianco**, il **Mausoleo di Jehangir** e la **Moschea di Kok Gumbaz**.

L'itinerario è giunto poi a **Samarcanda**, gioiello della tradizione Islamica, le cui origini risalgono al V sec. a.C. In questa affascinante città, tappa fondamentale sulla Via della Seta, abbiamo potuto ammirare i mausolei della necropoli **Shakhi Zinda**; il museo **Afrosiab**; il **Mausoleo Gur Emir** con la tomba del condottiero di origine mongola Tamerlano; inoltre, l'osservatorio astronomico medievale di **Ulughbek**, il variopinto Bazar e la **piazza Registan** con le Madrase arricchite di bellissimi decori azzurri.



Al termine del nostro viaggio pellegrinaggio siamo arrivati alla capitale **Tashkent**, per scoprire le splendide testimonianze della fede islamica: la **Moschea Tillya Sheykh**; il **Mausoleo Kafal-Shoshi** (XV sec.) e la **Madrasa di Kukeldash** (XV sec.); il bazaar **Chorsu**; la **Piazza Amir Temur** e il Teatro dell'Opera.



ORATORIO ESTIVO 2018

450 ragazzi, 70 animatori, tanti volontari, 4 educatori con don Pietro hanno vissuto l'esperienza di un unico centro estivo per le quattro parrocchie

"All'Opera" è lo slogan suggestivo di quest'anno. Dio è sempre all'opera, il gesto creativo divino continua in ogni istante e dentro ogni circostanza della storia umana. La nostra libertà è chiamata a collaborare al progetto di Dio, mettendo in gioco noi stessi e le nostre capacità.

Queste settimane avranno la conclusione con un invitato eccezionale. Mons. Mario Delpini celebrerà venerdì 13 luglio presso la Rotonda la S. Messa alle 16,30. Alla sera la festa finale.

Laboratori, gite, passeggiate, piscina, sfide ... hanno visto all'opera bambini, ragazzi e adolescenti insieme ai responsabili e a tanti volontari (mamme tuttofare, in segreteria, nei laboratori, per le pulizie...).

Un'esperienza che lancia una domanda provocatoria: come continuare lungo l'anno l'impegno educativo perché l'oratorio feriale non sia un'opera che termina? "Domeniche insieme", l'incontro mensile di "Famiglie insieme" sono già tentativi positivi. Si potrà allargare e aggregare altre famiglie?





Alcuni laboratori



Le gite...

... al PIME

Come prima gita, per inaugurare l'oratorio estivo 2018, mercoledì 13 giugno ci siamo recati alla sede di Sotto il Monte del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere).

Questa associazione clericale nacque nel 1926 e inizialmente l'intento era quello di fondare un seminario per la formazione del clero missionario. Al giorno d'oggi esso comprende una comunità di preti e laici che dedicano la propria vita all'annuncio del Vangelo e ha sede in 17 Paesi del mondo.

Noi in particolare abbiamo visitato il complesso di Sotto il Monte, che al suo interno comprende anche un centro di accoglienza per migranti e l'abitazione di Papa Giovanni XXIII.

Siamo stati accolti da alcuni giovani tra cui due seminaristi del Seminario Teologico PIME di Monza che, dopo averci fatto ballare e averci raccontato brevemente la loro storia e quella del PIME ci hanno fatto svolgere diverse attività divisi in fasce di età; lo scopo finale della giornata era quello di arrivare a costruire una barca che rappresentasse in qualche modo il nostro oratorio. I più piccoli delle elementari hanno costruito una vela colorandola con l'impronta delle loro mani, i più grandi delle medie hanno invece fabbricato l'albero maestro mentre gli animatori hanno disegnato la rotta che questa barca avrebbe dovuto seguire.



Per portare a termine questo compito ci siamo affidati a immagini, parole, frasi tratte da diverse riviste e alla fine abbiamo tracciato una rotta ideale da seguire in cui mostriamo come per arrivare alla meta sia necessario compiere diverse tappe come il saper perdonare, l'essere altruisti, condividere le proprie esperienze e rendersi conto che chi ti sta accanto è un dono!

Tutto questo però è possibile solo grazie alla presenza di qualcuno che sappia guidarti nel tuo cammino mostrandoti la strada giusta da seguire, perciò, come Papa Giovanni XXIII è stato una guida per la comunità dei fedeli, anche noi animatori ed educatori ci vogliamo impegnare a essere dei punti di riferimento per i ragazzi che frequentano l'oratorio in modo tale da raggiungere insieme la meta desiderata.

... ai Piani di Artavaggio



La passeggiata ai Piani di Artavaggio di venerdì 15 giugno ha invece inaugurato la stagione delle camminate estive in montagna.

Dopo aver percorso un breve tratto sulla funivia Moggio-Artavaggio, abbiamo cominciato il nostro percorso a piedi durato circa un'ora in tutto, giungendo fino al Rifugio Nicola, situato a quota 1.900 m.

Qui abbiamo pranzato insieme senza però riuscire a godere del panorama a causa delle nuvole molto basse che impedivano di vedere al di sotto della cima.

Quando nel primo pomeriggio siamo tornati al punto di partenza abbiamo giocato sfruttando le ampie zone di prati verdi che ci circondavano e abbiamo infine concluso la giornata con una preghiera all'interno di una piccola, ma molto particolare chiesa di montagna dedicata a Maria.



... ai Laghi Verdi e Carpanea

Come ormai accade da qualche anno a questa parte i ragazzi delle classi quinta elementare e medie hanno sperimentato la pesca sportiva di carpe recandosi in parte presso la località dei Laghi Verdi e in parte a Carpanea. Durante il pomeriggio di lunedì 18 giugno i ragazzi hanno potuto confrontarsi con un'attività per loro insolita divertendosi e ascoltando i consigli dei pescatori più esperti che si sono mostrati da subito molto disponibili.



... a Terz'Alpe

È stata una camminata abbastanza impegnativa quella che hanno affrontato i ragazzi di quinta e medie mercoledì 20 giugno, giungendo al rifugio Terz'Alpe, località presso Canzo. Dopo aver percorso un sentiero a tratti tortuoso, a tratti più pianeggiante all'interno del bosco, attraversando piccoli ponti e ruscelli, siamo giunti al rifugio Terz'Alpe, dove abbiamo pranzato e ci siamo goduti un po' di riposo. Sulla via del ritorno abbiamo percorso il sentiero degli "Spiriti del bosco", in cui sono presenti numerose statue di legno raffiguranti creature mitologiche della natura. Abbiamo così raggiunto Prim'Alpe, svolgendo anche un'attività insolita: divisi in quattro squadre abbiamo scattato fotografie con tutti gli spiriti del bosco incontrati lungo il cammino. Ha vinto naturalmente la squadra con il maggior numero di foto. Così tra scatti rocamboleschi e ricerche di statue di legno la discesa è sembrata a tutti decisamente più breve e leggera!

Elisa



... alla Torre del Sole

Martedì 19 giugno i bambini dalla prima alla quarta elementare si sono recati al parco astronomico La Torre del Sole di Brembate.

Varie ed interessanti le proposte offerte dal centro: proiezioni di immagini e filmati sul sole ed il sistema solare, laboratori ...





La scuola San Carlo in festa

In questi nostri strani tempi in cui, prendendo in prestito le parole di Chesterton, anche le foglie verdi in estate vanno dimostrate, potrebbe essere una bella idea realizzare uno spot pubblicitario che ricordi al mondo l'enorme **carica energetica positiva che una famiglia è in grado di offrire alla società intera**.

Ecco, la festa della Scuola San Carlo potrebbe essere candidata a prestare i propri volti a questa pubblicità: **mamme e papà, figli ed educatori che insieme lavorano e affrontano la vita**, con fatica e qualche sacrificio, ma anche con voglia di fare e fiducia nella sfida quotidiana.

La fine di quest'anno scolastico è stata valorizzata da **una settimana ricca di proposte originali** e molto diverse tra di loro: a partire da domenica 3 giugno, si sono susseguiti una **gara di Orienteering all'Orrido**, due **concerti**, del coro della scuola e di un gruppo di genitori ed insegnanti sulle musiche di **Claudio Chieffo**, uno spettacolo degli alunni del laboratorio teatrale, tornei sportivi, cene di classe, **voli di aquiloni** e street food... ognuna di queste esperienze meriterebbe un proprio spazio di approfondimento, ma siccome si sa che la pubblicità per far effetto richiede spazi brevi, come questo articolo del resto, per girare quello spot sarà necessario correre veloce su molti di questi momenti, soffermandoci solo su uno.



Ognuno ha nel cuore il suo. Io per esempio proporrei il sabato della serata finale, iniziato dall'incontro con il Capofamiglia per eccellenza, nonché motore propulsivo di molte famiglie che scelgono la scuola cattolica: **Gesù eucaristico**. La liturgia della Messa di quest'anno, valorizzata dall'omelia di don Costante, è stata proprio incentrata sulla coppia, sulla **genitorialità**, sulle famiglie insomma, rendendo speciale una normale serata di giugno con le parole di amore eterno che Dio rivolge ai suoi figli attraversando la storia, fin dall'Antico Testamento.



Famiglie protagoniste durante il resto della serata, in modo spontaneo, allegro, molte disponibili ad aiutare secondo il ruolo stabilito in fase organizzativa. Genitori alle casse, in cucina ma anche a suonare e cantare sul palco, insegnanti finalmente un po' rilassati e contenti dell'affetto che circondava la scuola, bambini e ragazzi di ogni età liberi di giocare e ballare **in un luogo sentito proprio**.

Registi di questo spot sono stati i **genitori dell'associazione "Il Percorso"**: tenendo sempre il filo diretto con la scuola, hanno **orchestrato una meravigliosa e organizzatissima sinergia di talenti**, che si è occupata dagli aspetti più pratici, come rimediare tavoli, sedie e griglie... a quelli più creativi, come **il concerto dal vivo dei papà con le splendide voci di due insegnanti**, dedicandosi, in fondo, a quei valori a cui ogni famiglia aspira ogni giorno: impegno e cura per un benessere condiviso.

Proprio il concerto dei papà potrebbe essere l'ultima scena dello spot: immagini del backstage che rivelino le serate protratte fino a tarda notte per fare le prove, la fatica muscolare di montare e smontare il palco, quella relazionale di creare armonia tra gli strumenti e i musicisti... la bellezza di volti rilassati, coinvolti e avvolti dalla musica... e poi... per il gran finale... fermo immagine sullo sguardo incantato di un bambino che da sotto il palco guardava pieno di orgoglio il suo papà suonare: **una proposta di vita senza bisogno di altre parole... davvero una festa della famiglia**.

Barbara, una mamma



Gara di Orienteering all'Orrido

Una festa avventurosa per grandi e piccoli

Orienteering all'Orrido! Può suonare poco rassicurante, e invece è stata una **meravigliosa giornata di sport nella natura per tante famiglie di alunni ed amici della Scuola San Carlo**. Più di 200 si sono disseminati per il parco dell'Orrido di Inverigo, alla caccia delle 'lanterne', ovvero dei punti di controllo da trovare lungo il percorso di gara. Un successo e una bella prova di squadra l'organizzazione del **gruppo di genitori della San Carlo: Il Percorso**.

L'Orienteering si è dimostrato ancora una volta uno sport completo, che richiede tanta voglia di muoversi, in cammino o di corsa, lungo i quasi 4 chilometri del percorso, un buono spirito di avventura per abbandonare i sentieri e addentrarsi nel bosco alla ricerca dei punti, ed una certa tecnica di lettura della cartina per trovare il percorso migliore e capire dove si trovano le fatidiche 'lanterne'. Tutte caratteristiche che i partecipanti hanno dimostrato di avere, dato che degli oltre 200 partenti nessuno ha fallito l'obiettivo di giungere all'arrivo entro il tempo massimo che era stato fissato in 2 ore. Un risultato sorprendente!

Forse parte della motivazione sarà da attribuire a quanto aspettava tutti i partecipanti alla fine della gara. La giornata di festa infatti, è **proseguita presso la Scuola San Carlo con un aperitivo estivo** a base di sangria, bibite e antipasti, molto gradito da tutti e che è stato la scusa ottimale per intrattenersi insieme agli



altri, scambiarsi impressioni sull'esperienza orienteering e lanciarsi la sfida per la prossima volta.

La gara consisteva nel raggiungere, in sequenza libera, 13 punti disseminati nel territorio del parco, studiando il tragitto migliore per completare l'intera sequenza e giungere all'arrivo nel minore tempo possibile. Tutto ciò **aiutati da una cartina topografica** molto dettagliata con rappresentati i punti da raggiungere, ed una bussola (omaggio degli organizzatori a tutti i partecipanti) per orientare la cartina nella giusta direzione. **Vietato seguirsi! I punti non erano esattamente gli stessi per tutti** (sebbene equivalenti) dunque ciascuno ha potuto ragionare con la propria testa, senza seguire le 'lepri' (lepri!?! sono i concorrenti più veloci, che gli altri hanno la tentazione di inseguir-

re anziché pensare al proprio percorso), e senza fare 'treni' (i treni invece sono i gruppi di concorrenti che si seguono, uno dietro l'altro, senza cercare il percorso sulla cartina).

Per la cronaca, i tre più veloci sono stati: Cesana Giacomo, che ha concluso la gara in 33'07", Bonassi Matteo in 39'55" e Matteo Giovenzana in 40'45", davvero non male data la difficoltà tecnica, la lunghezza e

soprattutto la giovanissima età dei protagonisti. A loro e per agli altri giunti tra i primi 10 in classifica, premiati con una medaglia d'oro (di colore oro...), tutti i presenti hanno riservato il giusto applauso sul palco delle premiazioni. Allora, se avete capito cosa sono le lanterne, le lepri e treni, **non mancate al prossimo appuntamento** di Orienteering con la Scuola San Carlo!

Paolo Mottadelli

"A tutti parlo di te": le canzoni di Claudio Chieffo

Un concerto per poter incontrare e conoscere la vita e le canzoni di un cantautore che ha senza dubbio lasciato una traccia indelebile nella storia della musica contemporanea... questa era la promessa che ha portato oltre duecento persone all'Auditorium nella serata di **giovedì 7 giugno**, proposta dall'associazione "Il Percorso" (l'associazione dei genitori della scuola S. Carlo) durante la festa annuale della scuola. Claudio Chieffo, le cui canzoni sono state protagoniste della serata, è stato, infatti, un artista che per tutta la sua carriera (durata oltre quarant'anni) ha cantato una vita - la propria - **a cui l'incontro cristiano ha dato pienezza di gusto e significato.**

Un uomo che, però, non amava l'etichetta di "cantautore cattolico" perché come amava ripetere lui stesso "le mie canzoni sono per tutti, parlano a tutti, perché i desideri del cuore sono gli stessi in ogni uomo".

Un concerto suonato da bravissimi musicisti che accompagnando la voce solista, hanno affrontato il vasto repertorio di Chieffo alternando i brani più famosi del cantautore romagnolo con altri meno conosciuti, raccontando, di volta in volta, piccoli aneddoti che hanno aiutato il numeroso pubblico presente a scoprire l'origine di ogni canzone. La serata è stata aperta da una breve introduzione, durante la quale è stato raccontato del rapporto di speciale amicizia con Giorgio Gaber (uno dei colleghi a cui Chieffo era più legato e con il quale aveva fatto alcuni concerti) al termine della quale è stato **svelato il punto focale dell'intera produzione artistica di Chieffo:** la certezza della misericordia di Dio nella vita dell'uomo. Le canzoni "La Nave" (dedicata a Francesco De Gregori) e "Desire" hanno poi aperto il concerto vero e proprio, per dire che per Chieffo la musica è possibilità di veicolare la domanda di infinito dell'uomo, il suo desiderio di parlare con Dio. Un Dio che c'è e che risponde.

"Sulla collina", "Canzone dell'ideale" e "Il viaggio" hanno invece permesso al pubblico di ritrovare un altro aspetto imprescindibile nella produzione di Claudio Chieffo. La sua è la storia di una vita attraversata dalla **tensione costante di raggiungere la meta** e dallo struggimento incontenibile di chi - avendo intuito i tratti del bene che non finisce - soffre per ogni passo che non sia volto a raggiungerlo. Ma nonostante tutto prevale sempre il riconoscimento dell'avventura senza fine di un uomo che, avvinto dal fascino della meta, procede cercando il volto di Dio in tutte le case e - come diceva il titolo del concerto - parlando a tut-



ti di Lui. Dopo "La canzone degli occhi e del cuore", suonata per raccontare l'importanza degli amici nella storia di Chieffo, è stata la volta delle canzoni d'amore dedicate alla moglie Marta ("Amare ancora", "Canzone per te" e "Argento") e poi di quelle dedicate ai figli ("Figlio", "Canzone del destino" e "Martino e l'imperatore").

Se nelle prime emerge la convinzione di Chieffo che la capacità di voler bene non è una costruzione umana nelle seconde la certezza della misericordia di Dio si intreccia con un **continuo richiamo ad accettare la sfida del vivere** senza lasciarsi ingannare da false sicurezze. Dopo una delle canzoni "sociali" più famose ("La ballata del potere"), dedicata alla moglie che nel 1968 frequentava l'università per dirle che l'unica vera rivoluzione - quella più difficile - si combatte dentro il cuore di ciascuno, è stata la volta di "Padre", la canzone in cui Chieffo affronta il tema della morte vista però con gli occhi di Dio che ti chiama e non con gli occhi di chi muore. La "canzone del melograno", che racconta un dialogo fra Cristo e un viandante che non ha la fede e che riflette i dialoghi con l'amico Giorgio Gaber (cui è dedicata) ha preceduto la conclusione con "Il popolo canta la sua liberazione", forse la più conosciuta di tutte le canzoni di Chieffo.

I musicisti hanno poi eseguito un bis con il brano "L'uomo cattivo" che come diceva Claudio "la descrizione più accurata della mia storia. È emblematica, una favola piena di ironia e, nello stesso tempo, salvifica". **Diciassette canzoni che hanno spesso commosso i presenti** per quella particolare genesi che le caratterizza: perché uno ci si può ritrovare. Perché riescono a svelare, ciò che ciascuno conserva nel cuore e nella mente. E gli applausi finali hanno testimoniato che la promessa iniziale è stata mantenuta.

Paolo Bertacco



Festa di fine anno della classe primavera

Tutti pronti e un po' emozionati; mamme, papà, nonni e zii. Perché? Perché **un anno è già volato via** e i bimbi, con le loro maestre, oggi, condivideranno un "pezzettino di primavera". E allora via!

Da una classe ecco sbucare Claudia e Fabiola che, agghindate a festa, con il loro entusiasmo e l'aiuto di un video, descrivono il mondo dei primaverini.

Programma alla mano si parte e i bimbi coccolano i loro genitori nel "Salone di bellezza da Faby e Cla", li vestono nell'"Atelier di Grace" e completano il look scegliendo gli accessori al "Betty's shop".

Più belli che mai, tutti si ritrovano in fila per una originalissima foto di famiglia! E dopo le foto? Tutti in giardino... dove, tra un gioco e l'altro, Betty accompagna i presenti verso il momento più emozionante.

Uno alla volta i **piccoli si avvicinano alle maestre che consegnano loro un super personalizzato diploma** e con un bacio augurano buon cammino... Si sono pronti! A settembre li attende la scuola dell'infanzia!

Emozione a mille nel vedere gli occhi pieni di stupore e di gioia per essere i protagonisti di questa giornata, perché questo è il loro momento e tutti sono lì solo per festeggiarli. È tanta l'emozione anche negli occhi dei genitori nell'osservare quanto davvero **siano diventati grandi in questo anno** passato forse troppo velocemente.

Impossibile negarlo: a qualcuno una lacrima è scesa! Perché questo mondo dei primaverini è **davvero speciale ed è doveroso ringraziare Claudia e Fabiola** per aver accompagnato, passo dopo passo, i bambini fino a questo traguardo importante e per aver supportato e, a volte, sopportato i genitori.

A degna conclusione di questa meravigliosa giornata uno squisito aperitivo, preparato dalle mamme e dalle nonne, attende tutti e così tra una chiacchiera e l'altra ci si saluta... W la sezione primavera e buon cammino bimbi!!!!!!

Una mamma





Festa di fine anno al nido Girotondo

Oggi per noi bambini è una giornata speciale. Infatti i nostri genitori, sorelle e fratelli, nonne e nonni, passeranno la mattinata con noi al Nido Girotondo per **festeggiare il volgere al termine di questo anno di asilo.**

Sono già passati parecchi mesi da quei primi giorni in cui i più piccoli di noi sperimentavano quella **strana sensazione di stare lontani dalla mamma e dal papà** e iniziavano a conoscere i bimbi più grandicelli e le maestre, che sono poi piano piano diventati i loro compagni di gioco e le guide a cui ci affidarsi in questo percorso di crescita.

Ed adesso eccoci qui, tutti insieme, in questa splendida giornata di sole, nel bel giardino del nostro asilo, pieno di giochi, di allegria e di coperte per sdraiarsi sull'erba, per **festeggiare la nostra crescita, le nostre scoperte e le nostre conquiste di questo anno...**

C'è il Maestro Villa con la sua mitica chitarra Genoveffa che riesce a far ballare tutti, anche i nonni! Ci sono tanti palloncini da far saltare sopra al telone che agitiamo con mamma e papà. Ci sono le bolle di sapone che ci divertiamo a rincorrere e a scoppiare!

C'è il momento emozionante della **consegna dei regalini** da parte delle maestre e dei quadernoni con tutti i nostri ricordi, e quello ancora più commovente, della **consegna dei diplomi** con tanto di "tocco" per i nostri amici che l'anno prossimo andranno alla scuola dell'infanzia o nella classe primavera.

E, infine, un "aperitivo" tutti insieme, con tante cose buone che abbiamo portato per condividere un ultimo momento di gioia in questa mattinata che ricorderemo per sempre, insieme a **tutti i bei momenti che le maestre Stefy, Vale e Antonella ci hanno fatto vivere** in questo anno che abbiamo trascorso con loro! È stato bello crescere insieme!

Una mamma



Notizie dall'US Villa

Tutte le **attività sportive si sono concluse**, auguriamo ai nostri atleti e alle loro famiglie

BUONE VACANZE!!!!

Ci ritroviamo a **inizio settembre per una nuova stagione sportiva**. Per chi fosse interessato ad avere informazioni questi sono i contatti:

US VILLA ROMANÒ

usvillaromano@virgilio.it

CALCIO

Mobile: +39 393.7802913 Mail: vpvilla2016@gmail.com

VOLLEY

Mobile: +39 340.8997555 Mail: galli8822@gmail.com

TENNIS TAVOLO

Mobile: +39 349.8422176 Mail: natgalli@hotmail.it



42° Sagra dell'Alborella

È confermato per fine agosto il tradizionale appuntamento con la Sagra dell'Alborella.

Vi aspettiamo numerosi da venerdì 24 agosto fino a domenica 2 settembre con prelibatezza gastronomiche e serate danzanti.



**ONORANZE
FUNEBRI
T & T**

**di TERRANEO LORELLA e
TERRANEO MATTIA**

Inverigo, P.zza U. Foscolo 2
Cremnago, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43

**24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO**

VDF

VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addoppi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMIO GRATUITA
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a
Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**
Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it • www.vof.it

Concerto in Santuario dei ragazzi della scuola secondaria di Arosio

Venerdì 1 giugno l'**orchestra della scuola secondaria di I grado "Don Carlo Baj" di Arosio** si è esibita in un breve ma significativo concerto presso il Santuario di S. Maria alla Noce. È tradizione ormai consolidata infatti, da parte del gruppo musicale della scuola, preparare un **concerto in occasione del mese di maggio da dedicare alla Madonna**, esibendosi proprio nei santuari della zona. L'anno scorso il gruppo, diretto dalla **professoressa Langiano**, era stato ospitato presso il Santuario di Imbersago.

Quest'anno invece è toccato a Inverigo, il parroco don Costante ha accolto volentieri il gruppo della scuola e alla fine dell'esibizione, ha spiegato ai ragazzi l'**origine storica del Santuario**, ha mostrato loro i dipinti più significativi presenti in chiesa e infine li ha accompagnati sul retro del santuario stesso, per vedere il punto preciso dell'**apparizione della Vergine**.

Il tutto è iniziato con una partecipazione libera da parte dei ragazzi alla **S. Messa delle 8.30** (nessuno però è mancato!) dopodiché i ragazzi hanno preparato gli strumenti: flauti dolci, clarinetto, chitarre classiche, tastiere e **dato inizio al concerto**. Il primo brano è stato "Fratello Sole e sorella Luna", accompagnato anche dalla voce dell'insegnante, poi l'"Inno alla gioia" di Beethoven; in

seguito due soliste, Nina Zanfrini e Ilaria Ballabio, hanno eseguito l'"Ave Maria" di Schubert e l'adagio di Albini. Infine, un brano più moderno, scelto per il suo messaggio di pace e di fratellanza "We are the world". Il pubblico presente in chiesa, composto da mamme degli alunni ma anche da tanti fedeli che per quel giorno, su suggerimento di don Pietro, hanno rimandato "la spesa" e le faccende quotidiane per dedicarsi ad un ascolto un "po' diverso" e per certi aspetti sorprendente, ha **applaudito entusiasta**.

La scuola secondaria di Arosio **ringrazia don Costante e gli inverighesi** per l'ospitalità e l'accoglienza e spera di poter rivivere in futuro la stessa gioiosa esperienza.

Saveria Vignati



Leggendo qua e là...

Un Presidente "Pro life"

Sempre alla ricerca di notizie, possibilmente buone, desidero cominciare questa rubrica parlando di un **personaggio molto discusso**, contraddittorio e spesso difficile da decifrare: **Donald Trump, il primo Presidente "pro life" degli Stati Uniti**, con tutto quello che questo comporta. Basti citare la frase con cui ha aperto le manifestazioni dell'11° Gala annuale "Campagna per la vita" della Susan B. Anthony List: "Quando guardiamo negli occhi un bimbo appena nato vediamo la bellezza dell'anima umana e il mistero della grande creazione di Dio. Sappiamo che ogni vita ha significato e che ogni vita è totalmente degna di essere protetta."

Si è pubblicamente schierato contro l'aborto e in difesa della vita, consapevole che, così facendo, si sarebbe messo contro le potentissime lobbies che lo sostengono. Ha cominciato tagliando 60 milioni di dollari di fondi federali concessi dalle passate Presidenze, Clinton e Obama, a Planned Parenthood, associazione tristemente nota come il più grande "abortificio" degli USA. Un primo segnale forte e chiaro.

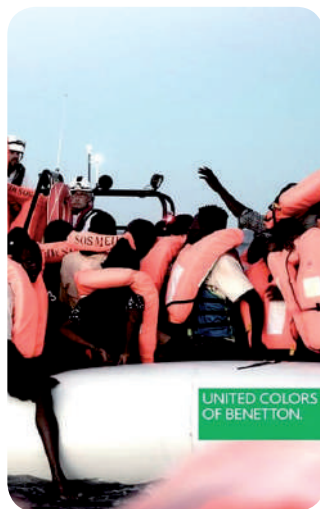
Capisco che parlare di Trump può essere "impopolare", ma in un momento in cui anche la cattolicissima Irlanda vota per l'aborto, una voce autorevole e "fuori da coro" mi è sembrata di vitale importanza. È solo l'inizio, ma perché non sperare e pregare?

Padre James Martin e le sue teorie... arcobaleno

Cosa vuol dire il gesuita **Padre Martin**, consulente per la comunicazione della Santa Sede (!), quando afferma che i gay sono orgogliosi perché sono "figli amati da Dio"? **Certo che Dio li ama**, (ama tutti gli uomini!), **ma "nonostante" e non "perché"**. Cristo è morto in croce anche per loro, per salvarli, sempre che lo vogliono. Ma sembra invece che, con i gay pride, **vogliono dimostrare solo l'orgoglio di essere gay** e non necessariamente l'orgoglio di essere amati da Dio, cosa di cui molti di loro fanno volentieri a meno. Se così non fosse, **che bisogno ci sarebbe di tutti i travestimenti e le volgarità** che ci propinano invadendo le città con i loro cortei colorati, scomposti e provocatori?

United Colors of Benetton

Su uno degli ultimi numeri di Repubblica è apparsa una pubblicità a doppia pagina, rigorosamente a colori, con la **foto di donne e bambini che sbarcano dalla nave Diciotti con l'inconfondibile marchio United Colors of Benetton**. Va bene che "la pubblicità è l'anima del commercio" e che Oliviero Toscani ha fatto anche di peggio, ma qui si esagera e non poco. Migranti usati, probabilmente a loro insaputa, per vendere più magliette! "Pecunia non olet", i soldi non puzzano, ma loro sì. E molto.



Vietato parlare di famiglia tradizionale

Tornando in Italia, vorrei citare l'Onorevole **Lorenzo Fontana**, neoeletto Ministro della Famiglia e delle Disabilità, che si è schierato contro l'aborto e in difesa della famiglia tradizionale. Pensate che ha osato dire che le "famiglie arcobaleno" non esistono, **scatenando un putiferio degno di miglior causa**, che ha avuto come cassa di risonanza anche il recente Gay Pride di Roma. Solo per amor di precisione, diciamo che tali "famiglie" non sono contemplate neanche dalla Legge Cirinnà, che parla di "unioni civili" e non "matrimoni". Almeno quello!



Non basta il colore della pelle

Leggo di **Mario Balotelli che si erge a portavoce** degli immigrati di colore. E mi indigno.

Vorrei dirgli: "Caro Mario, sei nato in Italia, non hai attraversato il mare rischiando la vita, non hai sofferto freddo e fame, sei stato **adottato e accolto con amore in una bella famiglia italiana**, hai potuto studiare, seguire il tuo sogno sportivo e diventare un campione, sei pieno di soldi, di macchine di lusso e di belle donne, hai persino una figlia (di cui raramente ti abbiamo sentito parlare!), vivi come un satrapo e non badi a spese, (soprattutto per il parrucchiere!)...con che diritto (e che faccia) ti metti a sproloquiare di "jus soli" e fare il paladino degli immigrati?"

a cura di Mietta Confalonieri

Rico

Quando si sfogliano vecchi manoscritti le sorprese non mancano mai, quanto meno può capitare di leggere vecchie storie ormai scomparse dalla memoria comune ma presenti nelle carte che il tempo ha conservato. Come quella che ci apprestiamo a raccontare, degna più di un moderno film giocato a metà fra paradosso e ironia che non episodio di vita vissuta al tempo in cui Berta filava e precisamente ...

Correva l'anno 1570 e il nostro borgo era poco più di un pugno di case dove però scorreva una vita di duro lavoro e di magre soddisfazioni. L'attività maggiormente praticata era quella legata alla terra, molto sudore e scarse soddisfazioni anche perché la maggior parte dei terreni era di proprietà della chiesa o della famiglia nobile locale. Il contadino riceveva l'incarico di lavorare la terra pagando un affitto al padrone o sotto forma di mezzadria, spesso con l'aggiunta di qualche "pendizio", ovvero l'obbligo di garantire al padrone regali in natura o prestazioni di lavoro. Inutile dire che queste forme contrattuali non incontravano il consenso dei contadini ma praticamente tutti vi si adattavano perché si pensava non esistesse alternativa.

Le giornate si susseguivano tutte uguali: dalla Messa mattutina all'Ave Maria della sera e si concludevano con il magro pasto serale a cui faceva seguito il riposo notturno. Vita sociale? Nemmeno a parlarne, salvo qualche piccola combriccola che la vigilia di qualche festività si permetteva qualche ora di svago nella piccola osteria del paese. Qui nascevano spesso dispute e commenti sulla vita del borgo con accenni anche poco simpatici verso "quelli che comandavano". Costoro erano i componenti della famiglia nobile del paese e il parroco che cercava di guidare le sue pecorelle sulla via del Signore.

Proprio tutti si adattavano a una simile vita, piatta e anonima? Quasi tutti ma non Rico. Era costui un gran lavoratore, abituato a sgobbare nei campi dalla mattina alla sera, a dividersi fra il taglio del prato e le operazioni di semina.



Il nostro Rico (Ricu nella parlata degli amici) però era una pecorella un po' diversa, difficile da guidare e sempre pronto a polemizzare sostenendo idee molto personali. Il buon parroco, don Antonio, cercava in qualche modo di avvicinarlo ma i risultati non erano molto confortanti. Intanto dobbiamo dire che il nostro viveva solo e doveva provvedere anche alla casa e all'orto.

La sera ad esempio, dopo la cena, si preoccupava di coprire con la cenere le braci del camino perché si conservassero fino alla mattina successiva. Se le braci si fossero spente bisognava andare da qualche vicino a chiedere il fuoco oppure era indispensabile battere l'acciarino sulla pietra focaia e soffiare soffiare per dar vita alla fiamma.

E non è finita: c'era l'asino da foraggiare e qualche gallina da controllare per sapere se il giorno dopo avrebbe deposto il classico uovo. Insomma "signor curato, io non ho tempo da perdere e anche la domenica ho il mio da fare, che è più importante delle sue Messe."

Figuriamoci don Antonio, queste affermazioni erano pari a una bestemmia bella e buona. Quell'uomo era il suo cruccio.

"Rico ti vedrò il mese prossimo alle cerimonie della Pasqua? Il Signore risorge anche per te e penso che tu debba onorarlo confessandoti e ricevendo la comunione."

"Vedremo, vedremo... magari se trovo il tempo giusto..." Ma il tempo giusto non lo trovava mai preso com'era dalle sue mille attività. E così di anno in anno le sue mancanze si sommarono ed anche la Pasqua dell'anno in corso era trascorsa senza che Rico si facesse vedere in chiesa. Questo fatto metteva in agitazione il parroco perché era prevista la visita del cardinale a distanza di pochi mesi; esser costretto a confessare di non riuscire a condurre a ragione un parrocchiano non era certo un merito di cui vantarsi.

Così trascorse l'estate. Nel tardo pomeriggio don Antonio usciva per una passeggiata nei campi e faceva in modo di incontrare "per caso" il suo uomo con la speranza di allacciare discorso con lui ed entrare ancora una volta nell'argomento che gli stava a cuore. Gli era sempre andata male perché al più i due si limitavano ad un saluto di circostanza perché "mi scusi signor curato se non mi fermo con lei ma ho bisogno di arrivare a casa in fretta perché stasera devo tornare con l'asino a prendere il fieno."

Venne anche il cardinale che fece i suoi rilievi sulla chiesa e sulle iniziative che il sacerdote aveva in corso. Alla fine...

"Signor curato, io penso di non avere altro da dirle. Tutto ciò di cui abbiamo parlato verrà esattamente scritto

nel verbale di visita e costituirà per lei un pro-memoria da consultare in qualsiasi momento. Le faccio anche tanti auguri per la sua missione che so non essere facile, soprattutto in rapporto ai tempi che stiamo vivendo. C'è altro di cui lei voglia parlare?"

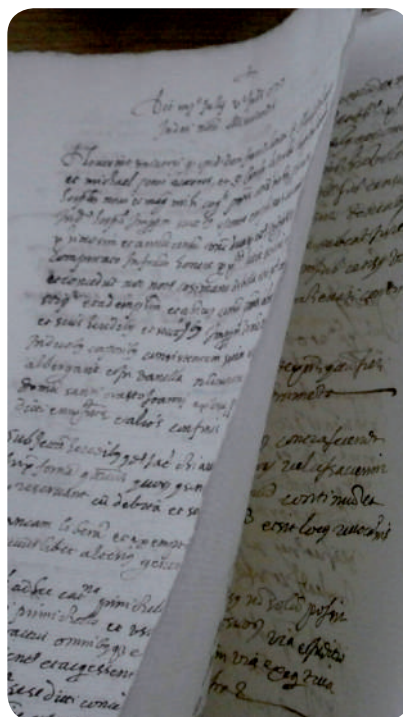
"Ecco Eminenza ... ci sarebbe il caso di un parrochiano... non una cattiva persona per carità, ma una di quelle pecorelle che non è facile guidare sulla via del Signore. Se lei avesse la bontà di concedermi ancora qualche minuto io gliene vorrei parlare."

"Dica pure, dica pure. Io sono qui anche per questo."

"Questo parrochiano, come dicevo, non è una cattiva persona ma non lo vedo mai frequentare con assiduità le funzioni. Qualche mese fa, in occasione dell'ultima Pasqua, non ha partecipato ai riti della settimana santa e nemmeno si è comunicato; e non è questo il primo anno. Ho cercato di parlargli ma con una scusa o con l'altra, è sempre riuscito ad evitare il colloquio. Siccome vive solo la sua scusa è quella di essere molto impegnato nelle attività della terra."

"Capisco le sue premure, signor curato, e ne parlerò nel verbale di visita, aggiungendo anche una nota sul comportamento da tenere verso di lui. Stia sereno e in seguito mi saprà dire."

"Grazie eminenza" e don Antonio volle significare il suo apprezzamento con un gesto significativo. Prese la mano del presule, accennò ad un inchino e gli baciò l'anello. Passarono alcuni mesi (anche allora la burocrazia non aveva tempi stretti) quando il parroco ricevette copia del verbale



di visita. Lo scorse con qualche batticuore e si arrestò al capoverso che parlava di Rico, la sua pecorella difficile come era solito definirlo quando pensava a lui. E lesse...

"...in pena di non essersi confessato et comunicato per alcuni anni passati si confessi una volta al mese per un anno prossimo da prete Antonio Mario Curato di Inverigo et oltre a ciò paghi fra un mese cinque scudi d'oro in oro nelle mani delli Sindaci della terra da spendere in eseguir le ordinationi più necessarie della visita circa questa parochiale di Cremnagho et perché ha mancato anche doppo la nostra Visita diamo facoltà che si assolva facendo però la penitenza pubblica alla porta della Chiesa per tre feste con la candela in mano accesa et non la facendo sia citato."

Questo l'estratto del verbale con tutte le diversità linguistiche del tempo. Non sappiamo se multa e pena abbiano avuto applicazione.

Nel dubbio proponiamo al lettore tre finali. A scelta.

a) Rico si è rifiutato di pagare la multa perché non possedeva una somma simile. Siccome uno scudo d'oro conteneva allora più di 3 grammi d'oro, possiamo ipotizzare il suo valore intorno ai 150/200 euro di oggi.

La multa era quindi di 750/1000 euro.

Alla fine la multa gli è stata perdonata ma Rico si è dovuto sottoporre alla penitenza restando per tre domeniche sulla porta della chiesa con un cero acceso in mano.

In seguito, resosi cosciente che il suo comportamento era errato, ha saputo dare alla sua vita in indirizzo che il parroco ha apprezzato.

b) Nei mesi seguenti Rico non è cambiato in nulla e per nulla.

Quando il parroco ha cercato di spiegargli quanto scritto sul verbale ha contestato alzando la voce oltre misura e gesticolando in modo tale da impaurire addirittura il sacerdote al quale non è rimasto che segnalare al vescovo l'inutilità del suo tentativo.

c) Rico, sentito quanto disposto sul verbale, capì che si stava mettendo nei guai con il pericolo di essere "citato" davanti ad autorità superiori per spiegare il suo comportamento.

Preferì allora lasciare la terra che conduceva in affitto, abbandonare il paese ed emigrare altrove.

Dino



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com



IMPRESA FUNEBRE

MOTTA

Inverigo / Arosio / Carugo

tel. 031 761397 - 334 6563055

SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE

Sant'Alessio

Roma o Costantinopoli (?) V secolo – Roma, 17 luglio anno?

Patronato: mendicanti

Etimologia: Alessio = protettore, difensore, nome greco

Martirologio Romano: a Roma nella chiesa sul colle Aventino, sotto il nome Alessio si venera un uomo di Dio che, come dice la tradizione, lasciò una casa ricca per diventare povero e mendicare in incognito l'elemosina.

Raccontare la vita di Sant'Alessio significa scegliere fra tre versioni che in parte si sovrappongono ma in parte divergono. Documenti storici a cui riferirsi non ve ne sono e pertanto le tradizioni popolari e le leggende l'hanno fatta da padroni anche perché la sua esistenza si è dipanata fra oriente e occidente. Vide la luce a Costantinopoli, l'odierna Istanbul, che in precedenza si era chiamata anche Nova Roma e Bisanzio. La città riedificata da Costantino il Grande (274-337, imperatore di Roma dal 306 alla morte) fu nel secolo precedente ed anche successivamente capitale dell'impero. Alessio fu quindi al centro del potere di quel tempo eppure tutte le versioni accettano che fu uomo di Dio e condusse una vita umile, da asceta e da mendicante.

Il manoscritto più antico che parla di lui è datato verso la fine del V secolo ed espone la versione che viene chiamata siriana; il Santo è descritto come un giovane ricco e brillante; lo aspettava una vita agiata e di buon livello sociale ma la sera stessa delle nozze Alessio scomparve. Dov'è lo sposo? Sparito! Ha lasciato la casa e di nascosto si è imbarcato per recarsi in oriente. La nave giunse a Edessa, in Siria, allora fiorente centro di cultura cristiana e il giovane venne trovato con altri mendicanti a chiedere l'elemosina alla porta di una chiesa. Chiedeva soldi di giorno per distribuirli di notte a chi era ancora più povero e non trascorre molto tempo che si parlò di lui: è Mar-Riscia, cioè un uomo di Dio.

Dice la leggenda: *“Ciò che aveva portato seco, diede ai poveri e vestendosi di panni di vestimenta vile, si stava cogli altri poveri sotto il portico della chiesa della Vergine Maria a ricevere la limosina; e della limosina che riceveva, quella che era a lui di necessità, prendeva per sé, e l'altro dava agli poveri bisognosi”.*

Il padre non si rassegnò e mandò delle persone alla sua ricerca ma quando esse se lo trovarono di fronte non riconobbero in quel mendicante lacero e smagrito il giovane che avevano conosciuto. Trascorsero così 17 anni alla fine dei quali Alessio capì che Dio stava per chiamarlo e avvicinandosi al sagrestano rivelò la sua identità. Troppo tardi, pochi giorni dopo venne trovato morto sul sagrato. A quel tempo le fosse comuni per i defunti erano un fatto normale ma questa volta il sagrestano pensò che Alessio



avesse diritto a un trattamento diverso e, chiesta udienza al vescovo Rabula, lo supplicò di usare maggior rispetto verso il corpo di un uomo che spirava santità. Il presule si recò allora al cimitero per togliere le spoglie del santo dalla fossa comune ma non trovò che le vesti. Il corpo era scomparso.

A questo punto potremmo dire conclusa la nostra narrazione se altre versioni non aggiungessero particolari alla biografia. Arriviamo al IX secolo e compare la leggenda greca che amplia la biografia del Santo con numerose varianti ed è quella che gli assegna il nome, cioè Alessio (Aléxios in greco) e fissa il luogo di nascita a Roma al tempo degli imperatori Arcadio (imperatore d'oriente) e Onorio (imperatore di occidente). Una leggenda vuole che un'icona della Vergine Maria abbia ordinato al sagrestano di Edessa di consentire l'entrata in chiesa a quel mendicante il quale già camminava sulla via della santità (l'icona si trova attualmente nella chiesa dedicata a Sant'Alessio sull'Aventino a Roma ed è oggetto di venerazione da parte di molti fedeli). La sua fama incominciò a diffondersi fra la gente ma ad Alessio non piaceva essere oggetto di ammirazione e pertanto fuggì. Si imbarcò con l'intenzione di recarsi a Tarso ma i venti spinsero la nave verso le coste italiane e lo fecero approdare a Ostia. È un segno del cielo? Alessio ne fu convinto e decise di tornare alla casa paterna senza però farsi riconoscere; il padre lo accolse amorevolmente in memoria del figlio che riteneva perduto. Dormiva in un sottoscala e si prestava per i servizi più umili sopportando anche gli scherni dei servi.

Trascorsero altri 17 anni, la sua fine si avvicinava. Alessio pensò di scrivere la sua vicenda umana, i fatti più significativi della sua vita, su un rotolo, i libri a quel tempo ancora non esistevano. Quando la sua anima ritornò al Padre le campane di Roma suonarono tutte insieme e *“fu udita*

una voce dal cielo che diceva: Cercate l'uomo di Dio affinché egli preghi per Roma. Cercate nel monte Aventino, in casa di Eufemiano”.

Ancora dalla leggenda: “Eufemiano cercò, e con lui cercò l'Imperatore, detto Arcadio e Onorio, e con loro cercò il Papa, Innocenzo. Non trovarono nessuno, finché si ricordarono del pellegrino nel sottoscala. Era morto, e la sua faccia risplendeva a modo d'uno angelo. Dal foglio di carta che egli stringeva sul petto, venne conosciuta la verità, e cioè che il pellegrino sconosciuto a tutti era proprio Sant'Alessio, scomparso alla vigilia delle nozze e vissuto di elemosine nella casa del proprio padre”.

La leggenda latina aggiunge altre varianti che, pur non essendo fondamentali spiegano meglio il culto riservato al Santo nel corso dei secoli. Incominciamo dalla chie-

sa del matrimonio di Alessio; sarebbe la stessa basilica ove il santo venne sepolto. Il nome della mancata sposa è Adriatica. Ancora oggi nella Basilica di S. Alessio sull'Aventino, molte coppie di sposi vogliono qui celebrare il loro matrimonio. Il rotolo con il racconto della sua vita fu tolto dalle mani del morto dal papa e solo a quel punto i genitori riconobbero il figlio.

Nel 1217 papa Onorio III dedicò la chiesa di S. Bonifacio anche al leggendario Sant'Alessio; dell'antica chiesa, dopo i vari rifacimenti non è rimasto quasi nulla. Nell'attuale basilica barocca c'è la Cappella di S. Alessio e in essa è contenuto un frammento lungo circa un metro della scala sotto la quale il santo dormiva, il frammento sovrasta la statua in marmo, raffigurante s. Alessio sul letto di morte, vestito da pellegrino di Santiago, opera dello scultore Antonio Bergondi. Altre testimonianze artistiche sulla vita del Santo sono nella chiesa inferiore di San Clemente a Roma e risalgono alla fine del secolo XI.

Dino

Sottrazione

Cancellate in ogni riga le lettere di una delle parole sottolineate nel testo. Le lettere rimanenti, lette nell'ordine, costituiranno la risposta alle domande che seguono.

Righe 1-2: La vita di Sant'Alessio fu scritta sotto forma di dramma musicale da...

Righe 3-4: Il titolo dell'opera è....

Righe 5-6-7: L'autore fu eletto... e si scelse il nome di...

Righe 8-9: L'opera venne musicata da...

Righe 10-11: Opera medievale in cui venne inserita la storia di Sant'Alessio...

Righe 12-13-14: Autore dell'opera medievale...

G	G	I	F	B	I	I	O	U	A	A	L	I	O	R
R	O	R	O	S	P	I	A	G	L	I	M	O	S	I
E	I	O	S	M	I	L	L	S	A	E	N	A	N	T
G	A	A	R	L	N	E	E	S	S	S	S	O	I	O
I	R	P	S	C	A	R	C	O	P	E	E	A	O	N
C	C	P	L	E	E	M	M	E	N	A	N	A	T	E
E	N	N	L	E	D	O	O	G	N	A	O	R	G	I
S	E	T	I	E	M	F	A	I	R	T	N	O	O	C
S	L	S	A	A	A	T	G	N	E	O	N	D	R	I
L	O	E	R	R	E	G	G	T	E	N	N	D	A	A
E	A	A	R	U	I	R	O	T	E	R	E	P	A	M
J	F	E	A	I	I	C	E	O	O	R	P	R	N	O
T	D	E	S	T	A	I	M	O	N	I	A	N	Z	E
V	S	A	E	R	R	A	P	G	I	E	U	N	L	E

INVERIGO in FESTA

Romanò

PARROCCHIA S. MICHELE

FESTA DEL SACRO CUORE - domenica 1 luglio

MARTEDÌ 26 GIUGNO

ore 21.15 **Musica in Villa Mezzanotte**
Concerto Jazz con il trio "PDF"
In caso di maltempo in oratorio

DOMENICA 1 LUGLIO

ore 11.00 **S. Messa solenne.**

ore 9.30-18.30 Presso il Centro Sportivo di Romanò
Raduno lombardo dei pappagalli da compagnia,
Giochi per bambini e spettacolo di bolle di sapone **giganti.**

Inverigo

PARROCCHIA S. AMBROGIO

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE
domenica 15 luglio

MARTEDÌ 10 LUGLIO

ore 21.15 **Concerto d'Organo** In chiesa parrocchiale
con il Maestro Daniele Ferretti.

VENERDÌ 13 LUGLIO

ore 16.15 Alla Rotonda "**Rotonda e Oratori in festa**"
Benedizione del monumento a **Don Carlo Gnocchi**, restaurato con il contributo del gruppo **Alpini di Inverigo.**

ore 16.30 **Santa Messa** celebrata dall'Arcivescovo
Mons. Mario Delpini.

ore 18.00 - 20.30 Intrattenimento musicale e artisti di
strada, gonfiabili e visite guidate alla Rotonda.

ore 21.00 - 22.30 Spettacolo degli oratori estivi della
Comunità Pastorale Don Carlo Gnocchi Inverigo.

DOMENICA 15 LUGLIO

ore 8.30 Santa Messa

ore 11.00 Santa Messa solenne.

ore 18.00 **S. Messa vespertina.**

ore 20.45 **Processione Eucaristica,**
Concerto del Corpo Bandistico Santa
Cecilia di Cabiato.
sul piazzale della chiesa.

39° FIERA MERCEOLOGICA

- **PESCA DI BENEFICENZA** dalle 8.30 alle 13.00 - 14.00 alle 23.00
presso il centro parrocchiale.
- **3° MERCATO DEGLI HOBBISTI** (Via Al Gigante)
- **DALLE 9.30 INSIEME NEL PARCO CRIVELLI**
con le Associazioni inverighesi
- **POMPIEROPOLI - ANCHE TU POMPIERE PER UN GIORNO,**
percorso didattico per bambini, mattino e pomeriggio
- Esibizioni e sfilate cinofile - RALLY OBEDIENCE
- Gare ed esibizione sportive per Bambini, Danze e balli
- Esibizione del **Coro Lario**, esibizioni di teatro e circo, giocoleria (CRT Artes)
Laboratori artistici per bambini , performances musicali
- **Ore 22.00 SUGGESTIVO SPETTACOLO GIOCHI DI FUOCO**
effetti pirici, percussioni a cura Teatro dell'Aleph.

Villa Romanò

PARROCCHIA S. LORENZO

FESTA DELLA MADONNA DEL PATROCINIO
domenica 8 luglio

LUNEDÌ 2 LUGLIO

ore 21.00 Inizio **Torneo di Ping-pong** in palestra.

MARTEDÌ 3 LUGLIO

ore 21.15 **Concerto d'organo** in chiesa San Lorenzo
con il maestro Roberto Bonetto.

SABATO 7 LUGLIO

ore 21.15 In oratorio anguriata, serata karaoke con
DJ Smile.
Cucina aperta con salamelle e patatine.

DOMENICA 8 LUGLIO

ore 11.00 **S. Messa solenne.** Celebrata da Don Pietro
nel 10° anniversario di Sacerdozio.

ore 13.00 **Pranzo comunitario** in oratorio.

ore 15.00 **Partite sportive, "Old stars U.S.Villa",**
Tai chi, gavettonata e... tanto divertimento.
Foto spiritose, a cura del gruppo fotografico
"Incontro d'Immagini"

Cremnago

PARROCCHIA S. VINCENZO

FESTA DEL CROCEFISSO - domenica 22 luglio

MARTEDÌ 17 LUGLIO

ore 21.15 **Musica in Villa a Palazzo Perego.**
Concerto con il Trio Temporale (Francia).
Soprano, oboe, organo e clavicembalo.
Musiche di Bach, Mondonville, Händel...

VENERDÌ 20 LUGLIO

ore 21.00 Sacra **rappresentazione della Passione,**
partenza dall' oratorio.

DOMENICA 22 LUGLIO

ore 10.00 **Santa Messa Solenne davanti al Crocifisso.**
nel salone San Luigi.
Seguirà aperitivo

GIOVEDÌ 5 LUGLIO

ore 21.15
Musica in **Villa Sormani di Pomelasca** **Concerto con**
il Coro giovanile femminile "Traditsiya" di Mytishchi
(Russia), nell'ambito del 13° Festival europeo cori
giovanili "Giuseppe Zelioli" di Lecco e delle Province
lombarde. In caso di maltempo in Auditorium.

Gruppo fotografico **Incontro di Immagini**

Photo Booth - Piazza Ugo Foscolo.

Circolo Fotografico Inverigo - CACCIA FOTOGRAFICA
concorso **ScopriAMO INVERIGO**

La "Rotonda" e gli Amis

IN FESTA

con gli Oratori e gli Alpini

13 e 14 LUGLIO 2018

Il Centro "S. Maria alla Rotonda" apre le porte al territorio organizzando due giorni di festa per tutti.

Grazie alla collaborazione con le Parrocchie di Inverigo l'appuntamento prevede il coinvolgimento di tutti i ragazzi dell'Oratorio Estivo, impegnati nella tradizionale festa di chiusura.

Saranno presenti anche gli storici amici della "Rotonda", gli Alpini della Sezione di Como, zone Brianza e Canturino.

VENERDÌ 13 LUGLIO

Ore 16.15

Benedizione del monumento dedicato a don Gnocchi recentemente restaurato, presieduta dall'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini

Ore 16.30

S. Messa presieduta da mons. Mario Delpini

Dalle ore 17.30

Intrattenimento per i bambini (gonfiabili, ritrattista, animatori, stand)

Dalle ore 19.00

Apertura cucina

Ore 21.00

Festa dei ragazzi dell'Oratorio Estivo della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

SABATO 14 LUGLIO

Dalle ore 16.00

Festa con gli Alpini

Intrattenimento per i bambini (gonfiabili, ritrattista, animatori, stand)

Ore 17.30

Spettacolo di magia con il Mago John

Dalle ore 19.00

Apertura cucina

Ore 21.00

Spettacolo musicale con "I FRACASSONI"

Per i partecipanti all'Oratorio Estivo e loro famigliari i tagliandi per prenotare le cene sono disponibili presso la segreteria dell'Oratorio



SABATO 4 AGOSTO

Gita Pellegrinaggio a Crema

**Visita alla città e al Santuario di S. Maria della Croce
Nel pomeriggio S. Messa presso il Santuario della Madonna di Caravaggio**



Programma:

- Ore 7.00:** Partenza da Inverigo
- Ore 8.30:** Visita del Santuario di S. Maria della Croce, opera dell'arch. Battagio, realizzato tra XV e XVI sec.
- Ore 10.00:** Inizio della visita della città: Mura veneziane, il Torrazzo, il Duomo e la sua Piazza
- Ore 12.00-12.30:** Spazio per un breve tour per le vie del centro
- Ore 13.00:** Pranzo al ristorante o al sacco. Trasferimento a Caravaggio
- Ore 16.00:** Santa Messa al Santuario della Madonna di Caravaggio
- Ore 19.00/19.30:** Rientro a Inverigo



Menù

Antipasto "La Campagnola"

Primo: Casoncelli con Salva Cremasco - Tortelli cremaschi (dolci)

Secondo: Cosciotto di maiale al forno con patate rosolate

Dolce

Caffè, vino bianco e rosso, acqua

Pullman, pranzo e guida

(prof. Gibellato) 45,00 euro;

senza pranzo 25,00 euro.

Iscrizioni entro 29 luglio in Oratorio

Visitare Crema significa **incontrare il cuore della pianura padana**, e una civiltà che ha fatto della terra piana il grande elemento da cui trarre tutti i vantaggi e bellezze possibili, segnata dalla grande regola di vita dei monaci benedettini.

Una città che si costituisce dopo le invasioni longobarde, sempre orgogliosa delle proprie libertà, e che afferma lungo tutto il periodo comunale, resistendo per ben sei mesi ad un epico e sanguinosissimo assedio del Barbarossa, 1160. Proprio all'inizio di quell'anno la città viene conquistata e rasa al suolo.

Dopo il 1185 lentamente risorge, con la forza della fede e delle civiche virtù, dando luogo ad **alcune costruzioni tra le più espressive dell'arte padana**: il **Duomo**, il **Torrazzo**, il **Palazzo Comunale** e altri prestigiosi palazzi, e sul finire del XV secolo il grande gioiello dell'arte rinascimentale, ma anche luogo di grande fede, ovvero il **Santuario di S. Maria della Croce**.

Crema nel frattempo conoscerà la stagione della signoria Visconti che legherà indelebilmente Milano a questa città della pianura. Importante anche il lungo periodo del dominio veneziano, che doterà la città di un **ampia cinta muraria**, per lunghi tratti ancora oggi visibili.

È a questi edifici, appena ricordati, che si rivolgerà principalmente la nostra visita.





FESTA DEL SANTUARIO

SANTA MARIA DELLA NOCE INVERIGO (1501-2018)

25° della Incoronazione della Madonna del Santuario

4-15 AGOSTO

SOLENNITÀ DELLA

Madonna Assunta

SABATO 4 PELLEGRINAGGIO al Santuario della Madonna di Caravaggio, al mattino visita guidata dal prof. Enzo Gibellato alla città di Crema.

TUTTI I GIORNI FERIALI della Novena: ore 20.15 Rosario e S. Messa in Santuario

DOMENICA 5

ore 15.00 Canto dei Vespri
ore 16.00 Apertura della Mostra "La visita della Madonna di Fatima a Inverigo" e apertura della Pesca di beneficenza

LUNEDÌ 6

Inizio della Novena nella Trasfigurazione del Signore
ore 21.15 in Oratorio SERATA SPORTIVA: Mini tornei di bocce, Calceetto a 5, calcio balilla

MARTEDÌ 7

Santa Messa per *adolescenti e giovani*
ore 21.15 SERATA MUSICALE con "Amis de l'osteria"
Cucina aperta

MERCOLEDÌ 8

Giornata di preghiera per le *vocazioni sacerdotali e religiose*
ore 21.15 TORNEI DI BURRACO E SCOPA

GIOVEDÌ 9

Giornata di preghiera per le *famiglie*
ore 21.15 SERATA DANZANTE con "Enzo Martella"

VENERDÌ 10

Giornata di preghiera per i *cristiani perseguitati*
ore 21.15 SERATA DANZANTE con "Quelli del Sol"

SABATO 11

GIORNATA PENITENZIALE
Confessioni ore 15.00-17.30
ore 21.15 Tombolata con spaghetтата

DOMENICA 12

ore 17.00 BENEDIZIONE AUTO E MOTO
ore 20.30 in Santuario recita del S. Rosario
ore 21.15 SERATA DANZANTE con "Gli Anta"

LUNEDÌ 13

Giornata di preghiera per le *vocazioni missionarie*
ore 21.15 Film per famiglie "Wonder"

MARTEDÌ 14

Vigilia della festività
ore 18.00 S. Messa con UNZIONE DEGLI INFERMI
ore 21.00 CONCERTO D'ORGANO

MERCOLEDÌ 15

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA
ore 8.30 Santa Messa
ore 11.00 S. Messa solenne celebrata da don Luciano Spinelli nel 35° di sacerdozio
ore 15.30 Canto dei Vespri
ore 16.00 In Oratorio giochi e attrazioni per tutti, gonfiabili per i più piccoli
ore 17.00 e 18.00 S. Messe
ore 20.30 Processione dal Santuario e Benedizione in Oratorio con accompagnamento del Corpo Musicale di Lurago d'Erba.
Seguirà la **tradizionale Asta/Roulette**. Continuano i giochi sul campo.
ore 23.30 Spettacolo pirotecnico

Da Domenica 5 a Mercoledì 15 *Pesca di beneficenza*

MOSTRA

dal 5 al 15 agosto
nel salone dell'Oratorio

"La visita della Madonna di Fatima a Inverigo"

ORARI: 16.00-19.00 e 21.00-23.00
15 agosto orario continuato

FILM

Lunedì 13 agosto
ore 21.15 in Auditorium

FILM PER FAMIGLIE

"Wonder"

Ingresso libero

CONCERTO

Martedì 14 agosto
ore 21.00 in Santuario

"Concerto d'Organo"

all'organo positivo
M° Carlo Mascheroni

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

PEDRAZZANI ALLEGRA di Giorgio e Fontana Margherita
COLOMBO GIULIA di Luca e Viganò Elisabetta
UBOLDI DAVIDE di Marco e Crippa Lucia

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

MANNA NOEMI di Matteo e Lo Miglio Silvia

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

LA VOLPE ANNA di Graziano e Colombo Alessandra

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

VOLPONI MAURO e BRICCHI GIULIA
GIORDANI LUCA e VORONTSOVA OLGA a Como
PARRAVICINI DAVIDE e RIVA RAMONA ad Alzate
BRASCA RICCARDO e VIOLANTI VIVIANA
MOTTA RICCARDO e COTNAREANU ANA
OLIVIERI MANUEL e CARPACCIO SABRINA

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

DI RUSSO DANIEL e MALACRINÒ PAOLA
a Bagaladi (RC)

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BERTOLI UMBERTO UBALDO RENATO di anni 79

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

POZZOLI LIDIO di anni 89
BONIN SANTINA ved. Spinelli di anni 75

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

Nonni per battesimo nipotina € 500,00

Pro Santuario

NN € 150,00 - NN € 20,00

Famiglie per l'Accoglienza - Milano € 500,00

Pro Asilo

per nascita di Matteo € 100,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

Pro Chiesa

NN per fiori altare € 50,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

da cassetta S. Ambrogio € 680,00

da cassetta S. Lorenzo € 15,00

Pro Missioni

da cassetta S. Ambrogio € 10,00

PRIMO ROSARIO ITINERANTE CON LE FAMIGLIE...

Questo è l'intrigante titolo del volantino trovato in parrocchia che invitava le famiglie sabato 12 Maggio a ritrovarsi con i figli a Inverigo.

"Perché no?" ci siamo domandati incuriositi. La sorpresa è stata trovarsi sul piazzale della chiesa con tanti papà, mamme e bambini.

Dopo un primo momento di preghiera animato dai canti dei giovani, durante il quale tutte le nostre famiglie hanno ricevuto una benedizione personale dai sacerdoti, ci siamo diretti in processione verso le tappe del nostro cammino recitando insieme i Misteri della Luce del S. Rosario. Attraverso i prati e il viale che porta al Santuario della Madonna della Noce, accompagnati dalla luce delle fiaccole e delle lucciole, abbiamo avuto l'occasione di ascoltare semplici ma profonde testimonianze familiari e pregare per tutte le famiglie del nostro Decanato.

La conclusione del cammino nel Santuario, davanti a Gesù Eucaristia, è stato un momento toccante di spiritualità con tutti i nostri bambini nelle prime panche con la loro coroncina in mano.

Don Costante, al termine della preghiera ha raccontato loro la storia di questo bellissimo santuario e abbiamo terminato la serata con un meritato rinfresco con bibite e dolci, apprezzati anche da mamme e papà!

Grazie di cuore a chi ci ha permesso di vivere questo bel momento comunitario e se sarà ripetuto il prossimo anno, noi senz'altro saremo presenti!

Una famiglia



Congratulazioni a ...

SILVIA ZAPPA

per la Laurea Magistrale a Ciclo unico in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Milano con la tesi: "L'avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari".



Il gioco dei Germogli

I lettori di questa pagina sanno chi è **John Conway**? Forse no, allora è il momento di scoprirlo perché si tratta di un matematico inglese, oggi ultra ottantenne, appassionato di giochi.

Sul vostro computer (o sul tablet o sul telefonino) potreste aver visto 'Il gioco della vita', la sua creazione più famosa.

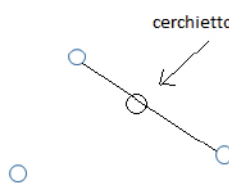
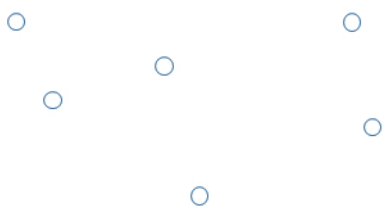
Oggi però vi presentiamo un'altra sua invenzione, messa a punto con il collega **Michael Paterson**, quando ancora erano all'Università più di 50 anni fa: **il gioco dei Germogli**.

Si gioca in due seguendo queste **semplici regole**:

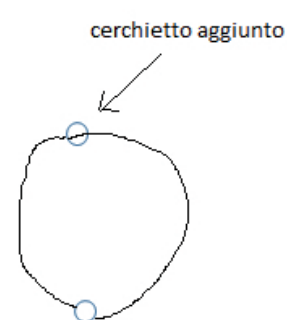
- Su un foglio si disegnano alcuni cerchietti; ne bastano una mezza dozzina.
- A turno i giocatori collegano due cerchietti e aggiungono un cerchietto sulla linea tracciata.
- Da ogni cerchietto non possono partire più di tre linee.
- Ogni linea collega due punti; può anche partire e tornare sullo stesso punto.
- Le linee possono avere qualsiasi forma ma non si può attraversare una linea già tracciata.
- Vince chi traccia l'ultima linea possibile.

Suggerimento: annerite i cerchietti da cui escono tre linee; sono i cerchietti che non si possono più usare.

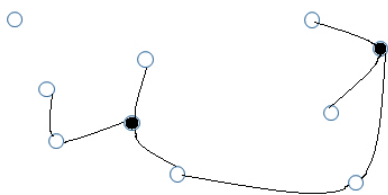
1) Esempio:



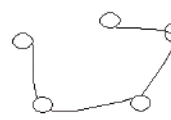
2) Nota: una linea può partire e arrivare **sullo stesso punto**



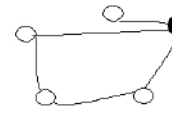
3) I due cerchietti qui sotto sono stati **anneriti** perché da essi escono **tre linee** e quindi non si possono più usare.



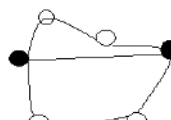
PRIMA MOSSA



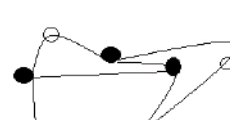
SECONDA MOSSA



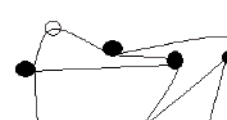
TERZA MOSSA
IL CERCHIETTO ANNERITO HA TRE USCITE



QUARTA MOSSA



QUINTA MOSSA

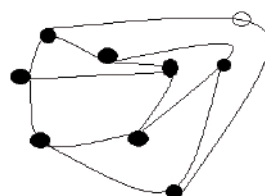


SESTA MOSSA

4) Potete divertirvi con questo gioco quando piove o è sereno, a casa o sotto l'ombrellone, di giorno o... (di notte è meglio di no), dopo aver finito i compiti di scuola; insomma sempre.

Qui a fianco un esempio di partita iniziando con **soli tre cerchietti**.

Dino



SETTIMA MOSSA

NON SONO POSSIBILI ALTRE
MOSSA. VINCE CHI HA
TRACCIATO L'ULTIMA LINEA.

Poliform | Varenna

GRUPPO BANCARIO

Credito
Valtellinese



FIGURELLA
ASSICURAZIONI

Intermediari assicurativi dal 1965



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 - 031 661286
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

UnipolSai **SOLUZIONI**
Scopri le nostre polizze
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS

UNIBOX



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle

Organizzazioni Sindacali Nazionali



FF
FRATELLI
FOLCIO snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicea e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretanic / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com



Esperienza
e
professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi
Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Gussano (MB)
Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



**Banca
FIDEURAM**

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075

Zappa
PASTICCERIA

CREMNAGO DI INVERIGO

www.pasticceriazappa.it



RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

V
E
T
R
E
R
I
A

Radaelli Angelo e Figli
S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)
VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135

punto zero
Semplice la spesa

ISCRIZIONI APERTE



**Asilo Nido
Girotondo**

Piazza S. Ambrogio 4
INVERIGO
Tel. 031.609764
E-mail: parroco@parrocchiainverigo.it

**SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.**
Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00**



Villa Mezzanotte a Romanò

Martedì 26 giugno - ore 21.00
Concerto Jazz con il TRIO "PDF"

In caso di maltempo in oratorio



Villa Sormani di Pomelasca

Giovedì 5 luglio - ore 21.15
Concerto coro giovanile femminile Traditsiya (Russia)
Nell'ambito del 13° festival europeo cori giovanili Giuseppe "Zelioli" di Lecco e delle provincie lombarde. In caso di maltempo in Auditorium.



La Rotonda a Inverigo

Venerdì 13 luglio - dalle ore 16.00
Festa di chiusura dell'oratorio feriale
Con la presenza dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini



Villa Perego a Cremnago

Martedì 17 luglio - ore 21.15
Concerto con il "TRIO TEMPORALE" (Francia)
Soprano, oboe, organo e clavicembalo.
Musiche di Bach, Mondonville, Händel...

Come da tradizione si chiede gentilmente un libero contributo per sostenere le quattro feste. GRAZIE